

## RIPARTENZA *Le strutture agricole rispondono in pieno alle nuove esigenze dei turisti*

# Riaperture: sarà l'estate degli agriturismi

La campagna offre soluzioni ideali per trascorrere vacanze in tranquillità e sicurezza, con ampi spazi verdi e cibo di qualità

I 24mila agriturismi italiani, che impiegano in tutto circa 100mila addetti, sono tornati in piena attività. Le strutture agrituristiche contano ovviamente molto su questa stagione estiva per cercare di recuperare i milioni di fatturato andati distrutti nel 2020. Il settore, in un anno, è crollato del 60,8% in volume ed è in cerca di riscatto.

Gli agriturismi non offrono soltanto servizi di ristorazione ma sono in grado di proporre tutta una serie di attività sia nelle aziende che all'aperto. La platea a cui si rivolgono queste strutture è, dunque, potenzialmente molto ampia, anche in considerazione di quanto, nell'ultimo lunghissimo anno fatto di privazioni e apprensione per la situazione sanitaria, il turismo sia inevitabilmente cambiato. Più accorti e indecisi sugli spostamenti, i turisti si stanno rivelando sempre più inclini a trascorrere le proprie vacanze in ambienti salubri con ampi spazi verdi e cibo di qualità. E gli agriturismi diventano quindi i luoghi ideali per trascorrere alcune ore o intere settimane di svago e riposo in totale sicurezza.

Al centro dell'offerta turistica dei prossimi mesi dovrà comunque esserci il criterio della flessibilità: gli agriturismi italiani dovranno essere pronti a riprogrammare il soggiorno secondo le esigenze dei turisti, senza necessità di annullare le prenotazioni già fatte.

Turismo Verde, l'Associa-



## Il valore aggiunto dell'offerta agricola

di **Gabriele Caremini**  
Presidente Cia Piemonte

Questa è più che mai l'estate giusta per rimanere in Italia. Il turismo, comparto essenziale che nel Paese rappresenta il 13-14% del Pil, è pronto per ripartire e lo deve fare al massimo delle sue potenzialità. Pensiamo ad un turismo diffuso, che non comprenda soltanto i luoghi già conosciuti in tutto il mondo e che tutto il mondo ci invidia, ma anche le piccole realtà ancora poco note di cui il nostro Piemonte è pieno. Augurandoci, ovviamente, il ritorno del turismo straniero, vogliamo però iniziare questo per-

corso di rinascita portando gli italiani a conoscere o riscoprire le innumerevoli bellezze nostrane.

Territori che hanno specificità uniche, dotati di agriturismi e strutture ricettive in grado di offrire esperienze incommensurabili e prodotti agroalimentari di eccellenza.

Ora più che mai, dobbiamo riavviare il desiderio di trascorrere vacanze indimenticabili restando nel nostro Paese. La nostra regione vanta più di altre una serie di siti a forte vocazione turistica ed è qui che vogliamo accogliere i turisti in questa estate, che speriamo possa davvero segnare la ripresa.

zione per la promozione agrituristica di Cia-Agricoltori Italiani, ricorda per famiglie, gruppi, ma anche per viaggiatori solitari italiani l'opportunità di usufruire del bonus vacanze anche in agriturismo. Anche grazie agli arrivi dall'estero, Turismo Verde-Cia spera si possano recuperare le perdite dello scorso anno, ma anche di questo 2021 che nel primo trimestre ha perso il 74,9% delle presenze totali (-64,5% per gli italiani e -89,6% per gli stranieri).

L'auspicio è di confermare i circa 20 milioni di turisti europei che prima della pandemia venivano in vacanza in Italia durante l'estate. Da non dimenticare, poi, che con la ripresa degli agriturismi si avranno effetti a cascata sull'intero sistema agroalimentare, dal vino a tutti quei prodotti inventati dall'inizio della pandemia a causa delle limitazioni imposte alla ristorazione.



### **Anp e Caf: Imu, serve stop per mezzo milione di agricoltori in pensione**

Appello per aumentare il prossimo anno, Del Carlo: «Anziani attivi, baluardo del territorio»

A PAGINA 7

### **Alessandria - Allevamenti bovini e carne rossa: sfatare le fake news**

Il convegno Cia "Il dilemma della bistecca" ha fatto chiarezza attraverso dati scientifici

A PAGINA 10

### **Asti - Agrifestival... in tradizione fa spettacolo: tante sorprese per il 2021**

Cinque appuntamenti nelle aziende Cia dal 3 luglio al 18 settembre, tra teatro e vendemmia

A PAGINA 11

### **Cuneo - Alba Capitale d'Impresa 2021: l'agricoltore 4.0 che ci aiuterà**

Il presidente Claudio Conterno: «Anche le piccole aziende possono trarre molti benefici»

A PAGINA 12

### **No-Uc-Vco - Fauna selvatica: non ci sono più acuse e alibi, è ora di agire**

Tutti i soggetti con ruoli di gestione e controllo si assumano per intero questa responsabilità

A PAGINA 13

### **Torino e Aosta - Al via il nuovo Progetto Cia per la valorizzazione dell'ambiente**

Cibo, cultura e benessere: diversi eventi in programma tra giugno e dicembre

A PAGINA 14

COOLIBRI COOL ITALIAN AIR

ILLUMINAZIONE INTELLIGENTE con gestione del fotoperiodo

RISPARMIAMO, EFFICIENZA ENERGETICA E BENESSERE PER IL TUO ALLEVAMENTO

**FAUNA SELVATICA** Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte invoca una regia unica per l'emergenza

# Contro i cinghiali ci vorrebbe il generale

«Sul tema entrano in conflitto troppe competenze e interessi, il sistema è bloccato e non riesce a produrre soluzioni»

Una regia unica della Regione per l'emergenza della fauna selvatica. Questa la proposta di Cia-Agricoltori Italiani per risolvere il problema degli animali selvatici in Piemonte.

«Da troppi anni - osserva Cia Piemonte - ci battiamo perché venga posto un freno alle devastazioni soprattutto dei cinghiali, ma anche di lupi, caprioli e nutrie, che, a seconda delle zone, mettono in seria discussione il proseguimento dell'attività agricola sul territorio. La situazione ormai è fuori controllo, le aziende agricole che vedono sistematicamente compromesse le loro produzioni non possono più andare avanti. Al di là di tante promesse e rassicurazioni, in tutti questi anni dalle istituzioni non è stato preso alcun provvedimento. Ci rendiamo conto che sul tema della fauna selvatica entrano in conflitto troppe competenze e interessi, il sistema è bloccato e non riesce a produrre soluzioni. Per questo chiediamo che la gestione dell'emergenza fauna selvatica venga affidata ad una regia unica della Regione, eventualmente attraverso un commissariato che abbia pieni poteri di agire, come avviene per le calamità naturali e sanitarie, altrimenti non ne usciamo».

«Oggi - sottolinea l'associazione piemontese - gli attori in campo sono troppi e troppo disorganizzati tra loro. Impossibile gestire un'emergenza in queste condizioni. Per questo sosteniamo la ne-



cessità di una regia unica, che limiti l'azione a pochi attori e che affronti il problema in modo drastico, con una determinazione militare come quella utilizzata dal generale Figliuolo nella gestione sanitaria».

Cia chiede anche ordinanze sindacali e prefettizie per l'abbattimento dei selvatici e si schiera contro il progetto di filiera della carne di selvaggina. Spiega ancora la Confederazione: «La possibilità per i sindaci di emanare apposite ordinanze di abbattimento degli animali selvatici, qualora questi costituiscono un pericolo per l'incolumità pubblica, così come previsto dal Testo Unico Enti Locali (comma 4, art. 54), permetterebbe di intervenire immediatamente nei casi

più gravi, senza aspettare le misure generali, che nel frattempo verranno elaborate in sede legislativa».

E sul recente progetto della Regione di realizzare una filiera della carne selvatica per incentivare gli abbattimenti, Cia Piemonte non ha dubbi: «Non è il momento di parlarne. Molte aziende zootecniche sono in crisi, ci sono altre priorità. Al momento l'urgenza è di contenere il più possibile i cinghiali, pensiamo a ridurre drasticamente il numero, la carne va distrutta per l'impossibilità di garantirne la rintracciabilità delle carni, in quanto i selvatici possono avere accesso a fonti di cibo non controllato e affinché non diventi fonte di reddito».

**PESCA** Ribadita la richiesta per l'autorizzazione all'immissione di specie non autoctone

# La Regione torna alla carica sulla fauna ittica

La ridotta presenza di fauna ittica nelle acque superficiali piemontesi crea un danno al comparto della pesca dilettantistica. Già lo scorso marzo la Regione aveva chiesto al Ministero della Transizione Ecologica una deroga temporanea al divieto di immissione nelle acque superficiali piemontesi di fauna ittica non naturalmente presente. A questa prima richiesta non ha fatto seguito alcun riscontro a livello ministeriale.

«A livello regionale stiamo portando avanti tutte le azioni necessarie affinché non venga respinta la nostra richiesta di autorizzazione. Operatori e sportivi del settore hanno esigenze a cui bisogna dare risposte concrete», sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca, **Marco Protoppa**.

A supporto della richiesta di autorizzazione

di immissione di fauna ittica non autoctona, l'Assessorato regionale ha elaborato uno studio del rischio che dovrà essere presentato al Ministero. La redazione dello studio, preceduto da un iniziale confronto con i componenti del Comitato tecnico-scientifico e con i competenti uffici pesca provinciali, è stato completato grazie anche al contributo del gruppo tecnico costituito da alcuni funzionari delle province.

Lo studio è stato poi oggetto di confronto con la Direzione regionale all'Ambiente e con l'Arpa. L'iter prevede inoltre un parere consultivo del Comitato regionale tecnico-scientifico e del Comitato consultivo regionale come prevede la Legge regionale n. 37/2006 «Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca».



**SICUREZZA ALIMENTARE** I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo, già comandante dei Nas

# Il Registro unico dei controlli ispettivi sulle aziende agricole

di Biagio Fabrizio Carillo

È entrato in vigore con il Decreto n. del 22 luglio 2015 n. 252 il cosiddetto Registro unico dei controlli ispettivi sulle imprese agricole nella delicata materia dell'attività di vigilanza e sui controlli ispettivi nei confronti delle imprese agricole.

Il decreto che ne ha stabilito la sua nascita è stato emanato in attuazione dell'articolo 1 della Legge 116/14. Va subito chiarito che il citato Registro, se ben utilizzato dagli organi di controllo, può costituire un valido ed efficace mezzo per favorire da un lato una migliore attività di selezione delle imprese da sot-



Biagio Fabrizio Carillo

torporre a ispezione e dall'altro favorire una verifica più efficace.

Nel registro sono indicati non solo gli accertamenti in materia agroalimentare, ma anche quelli sui controlli in materia, urbanistica, di sicurezza sul lavoro, fiscale e previdenziale. Si tratta in sintesi di una sorta di anagrafe che coinvolge tutti i vari organi deputati ai controlli ispettivi, che devono consultarlo prima di svolgere le attività e gli accertamenti del caso.

In questo documento confluiscono tutti i dati concernenti i controlli effettuati da parte degli organi di vigilanza e di polizia o degli organismi pagatori come ad esempio Agea.

Si tratta di quindi di un archivio informatico delle ispezioni, ove saranno riportati:

- l'organo che lo ha svolto;
- gli estremi dell'imposta sottoposta a controllo;
- il settore e la tipologia di controllo;
- copia elettronica del verbale di accertamento.

Tale riscontro preventivo ha la funzione di evitare duplicazioni nei controlli in maniera tale che questi non siano sovrapposti addirittura a distanza di poco tempo un dall'altro.

Le aziende agricole in questo modo non vengono sottoposte ai controlli negli stessi periodi e materie. Altro scopo è quello di scon-

giurare, nei limiti del possibile, che i controlli dei vari organi di vigilanza si concludono con esiti difformi.

Il delicato e complesso sistema dei controlli viene infatti esercitato da una varietà di organi di vigilanza che sono del tutto autonomi un dall'altro ed appartenenti ad amministrazioni differenti.

Questo registro deve quindi essere utilizzato con metodo per contemperare le esigenze organizzative delle imprese agricole, la loro attività commerciale, e quella delle amministrazioni competenti che devono naturalmente poter esercitare la necessaria e prevista azione di controllo come la legge prevede.

**ENOLOGIA** *Promozione dei prodotti vitivinicoli nei Paesi terzi e proroga degli adempimenti in scadenza*

# Due nuovi decreti per il comparto del vino

Per superare la crisi dell'export e i danni causati dalla chiusura del canale Horeca a causa della pandemia

Il ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, **Stefano Patuanelli**, ha firmato due decreti finalizzati a sostenere il settore vitivinicolo, fortemente colpito dalle conseguenze derivate dal blocco del canale Horeca e dalla crisi dell'export a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Il primo riguarda la promozione dei prodotti vitivinicoli italiani nei Paesi terzi. Per favorire la migliore spesa possibile del sostegno previsto dalla misura Promozione nei Paesi terzi dell'Ocm Vino (Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo) e incoraggiare le dinamiche di riequilibrio dei mercati legati a tale settore, viene prorogata di due mesi la tempistica di esecuzione dei programmi per l'annualità 2020/2021. Il secondo decreto, in vigore dal primo gennaio 2021, dà attuazione



ad alcune disposizioni comunitarie recentemente adottate per fronteggiare il perdurare della crisi derivante dalla pandemia e presenta una serie di proroghe di adempimenti a carico dei produttori vitivinicoli di imminente scadenza. In particolare, viene consentita una certa flessibilità nell'implementazione e nella gestione delle misure inserite nel Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo (Psv), vengono derogati i pagamenti di alcuni contributi e, infine, per quanto riguarda le autorizzazioni agli impianti, è prorogata al 31 dicembre 2021 la validità delle autorizzazioni in scadenza nel 2020 con la possibilità, per i produttori che non hanno più intenzione di utilizzare l'autorizzazione o di usufruirne della proroga, di non incorrere in sanzioni.



## Stop a diserbanti pericolosi nei centri abitati Mozione approvata dal Consiglio regionale

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato una mozione a prima firma **Sean Sacco**, capogruppo M5S, che ha come obiettivo lo stop al glifosato e a tutti i diserbanti chimici pericolosi nei centri abitati.

Il documento, votato all'unanimità dall'Ata con parere favorevole espresso dall'assessore all'Agricoltura **Marco Protopapa**, prevede la messa al bando di qualsiasi formulato chimico pericoloso nei centri urbani, privilegiando metodi

biologici alternativi e il diserbo meccanico o fisico.

L'atto impegna la Giunta del Piemonte a intervenire per vietare l'uso di prodotti fitosanitari pericolosi in tutte le aree frequentate da gruppi vulnerabili o dai cittadini in genere, quindi in parchi e giardini pubblici, campi sportivi, fioriere, vasi e aiuole, piste e aree ciclabili, aree cani, campeggi, aree sosta camper, orti urbani, percorsi salute, fitness, sentieri natura, alberate stradali, aree cimiteriali, aiuole spartitraffico e ro-

tonde, traversine tram, marciapiedi.

Prevista, inoltre, la promozione di momenti di formazione con gli enti locali, la pubblicazione degli interventi di diserbo fatti da questi ultimi e l'introduzione di sanzioni in caso di inosservanza.

«Dopo il via libera del Consiglio regionale - afferma il consigliere regionale Sacco -, auspichiamo un rapido intervento da parte della Giunta affinché si possa dare piena attuazione a quanto previsto».



**enovitis**  
IN CAMPO

ORGANIZED BY



UNIONE REGIONALE VINI

**PROVE DI MACCHINE  
NEL VIGNETO**

**1-2 LUGLIO 2021**

**PICO MACCARIO  
MOMBARUZZO (AT)**

[www.enovitisincampo.it](http://www.enovitisincampo.it)  
info@enovitis.it

CON IL SUPPORTO DI



CON IL PATROCINIO DI



Comune di Mombaruzzo



**LEGISLAZIONE** La Regione approva le norme che disciplinano il settore: previsto un elenco per favorire la conoscenza

# Fattorie didattiche, c'è il nuovo regolamento

Le strutture devono saper accogliere scolaresche e famiglie, svolgere attività educative e promuovere il mondo rurale

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura e Cibo Marco Protopapa, ha approvato il nuovo regolamento che disciplina l'attività delle fattorie didattiche piemontesi. Previsto l'elenco regionale delle fattorie didattiche, che ha lo scopo di favorire la conoscenza e la promozione sul territorio locale delle attività svolte dalle aziende agricole iscritte.

Condizioni necessarie per l'adesione al registro: l'invio alla struttura regionale contenente di copia della segnalazione certificata di inizio attività (Scia) presentata allo sportello unico attività produttive (Suap) e l'aver frequentato con esito positivo corsi di formazione professionale e di aggiornamento.

Tra i requisiti previsti per essere riconosciuti come fattoria didattica è necessario essere opportunamente attrezzati per accogliere le scolaresche e le famiglie, svolgere attività educative proponendo un programma rivolto alla conoscenza del mondo rurale, della vita



degli animali e dei mestieri dell'agricoltore, non solo attraverso l'osservazione, ma anche tramite una partecipazione diretta.

«Dopo oltre dieci anni di sperimentazione - afferma l'assessore regionale Marco Protopapa - l'attività delle fattorie didattiche viene normata per legge. Diamo così il giusto valore alle nostre aziende agricole che svolgono un ruolo importante nel trasmettere alle nuove generazioni i valori della cultura contadina, la conoscenza dei nostri prodotti agroalimentari e l'educazione al consumo consapevole, alla tutela del territorio rurale, al rispetto dell'ambiente e del benessere animale».

## Dazi: «Con accordo Ue-Usa nuovo slancio a export agroalimentare»

Con lo stop di cinque anni ai dazi tra Ue e Stati Uniti, si inaugura finalmente una nuova stagione di collaborazione tra le due potenze, prima di tutto sul fronte commerciale, che va verso l'obiettivo auspicato di sostenere e rilanciare le esportazioni, in particolare quelle agroalimentari, che già combattono con gli effetti della pandemia.

«L'aggravamento dell'accordo raggiunto al vertice Ue-Usa del 15 giugno a Bruxelles, alla presenza del presidente americano Joe Biden, che mette un punto alla lunga guerra di ritorsioni tariffarie per la questione Airbus-Boeing».

«L'aggravamento Made in Italy è un settore particolarmente sensibile agli scambi commerciali, con un export che vale 36 miliardi di euro nell'ultimo anno - spiega il presidente nazionale di Cia, Dino Scarnavio - E proprio gli Stati Uniti rappresentano un mercato assolu-

tamente strategico per le esportazioni di cibo e bevande tricolori, con un valore complessivo vicino ai 5 miliardi. Per questo, siamo soddisfatti di questo ritorno al dialogo e al multilateralismo, attraverso decisioni condivise, per sopprimere definitivamente l'incombuto dai dazi e ampliare, invece, le opportunità di creare ricchezza attraverso l'export, prima di tutto quello agricolo e alimentare che ci riguarda più da vicino».

Ancora di più in questa fase storica, segnata dal Covid e anche dalla Brexit, «è urgente favorire accordi commerciali multilaterali e bilaterali tra Paesi. Trattative - aggiunge Scarnavio - che possano trasformare il valore riconosciuto dal consumatore finale in valore economico per le imprese agricole e che includano, sempre in modo inequivocabile, il rispetto del principio di reciprocità delle regole commerciali».



## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Saveronara 31, Alessandria - Tel. 011236225 Int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

### ACQUI TERME

Via Da Bormida 4 - Tel. 014322272 - e-mail: al.acquici@cia.it

### CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

### NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

### ONARA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: alovada@cia.it

### TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 0118122272 - e-mail: al.tortona@cia.it

### ASTI

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

### SEDE INTERZONALE

**SUD ASTIGIANO**  
Castelnuovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

### CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

### MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

### NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

### BIELLA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Tancredi Gallimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fasanino@cia.it

### COSSATO

Piazza Angiolo

### CUNEO

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017187978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

### ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017336226 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia.it

### BORGO SAN DALMAZZO

Via Bergia 14 (girovini mattina)

### FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172632824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

### MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel. 011743455 - Fax 017455113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

### SALUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

### NOVARA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321629263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

### BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 345262615 - e-mail: biandrate@cia.it

### BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barbaglia@cia.it

### CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 3487307106 - e-mail: scavagnino@cia.it

### OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925

### TORINO

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

### TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax

0115620716

### ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

### CALUSSO

Via Bertola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaveseg@cia.it

### CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: carmagnola@cia.it

### CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chierig@cia.it

### CIBIE'

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaveseg@cia.it

### CHIVASSO

Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

### GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0115408526

### IVREA

Via Bertolini 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaveseg@cia.it

### PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinero@cia.it

### RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canaveseg@cia.it

### TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

### AOSTA

**SEDE PROVINCIALE**  
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrret@cia.it - e-mail: e.cue@cia.it

### VCO

**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/c, località San Carlo - Tel. 0323552801 - e-mail: d.bortici@cia.it

### DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: eves@cia.it

### VERCELLI

**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: fstrioni@cia.it

### CIGLIANO

Corso Umberto 1° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.ciglia@cia.it

### BORGESIA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: Ltatib@cia.it

# Nuovo assegno unico, soluzione transitoria Tutelati attuali percettori ed estesi i benefici

Approvato il decreto legge che disciplina il cosiddetto "assegno ponte". Un intervento di sostegno che si articola in due vie: l'erogazione dell'assegno per autonomi e disoccupati e l'incremento dell'importo spettante a titolo di Anf (assegno nucleo familiare) ai lavoratori subordinati. Per il Caf-Cia una soluzione transitoria di buon senso, in attesa dell'assegno unico vero e proprio.

«I ritardi nell'approvazione della legge delega e l'impossibilità di mettere in campo per intero la riforma dal 1 luglio 2021 - spiega Caf-Cia - hanno portato a questa scelta che tutela gli attuali percettori degli assegni familiari e introduce l'assegno unico per molte figure ad oggi sprovviste di ogni supporto. Ora, però, si devono definire i dettagli del nuovo assegno unico che dovrà entrare in vigore da gennaio 2022 e che sostituirà ogni sostegno ai figli oltre che le ordinarie detrazioni. Un'azione che dovrà essere ben ponderata e condivisa con le parti sociali e gli intermediari in genere». L'Ises si conferma importante strumento in grado di valutare la disponibilità economico finanziaria di un nucleo familiare. Il numero di richieste dello stesso crescerà inevitabilmente non solo quest'anno, ma soprattutto il prossimo anno con la nuova misura a regime che riguarderà



almeno 12 milioni di soggetti. L'attuale convenzione Isee stipulata tra Inps e Caf prevede che il servizio sia gratuito per il cittadino, con il costo dello stesso a carico

della convenzione. «Trovare le risorse per la copertura non è un "regalo" al Caf - intervengono il presidente del Caf-Cia, **Alessandro Mastrocincque** -, ma semplicemente il pagamento

del maggior lavoro richiesto. Apprezziamo molto l'impegno del Governo in tale senso, ma vorremmo evidenziare l'importanza e la delicatezza di tale aspetto».

## FEASR

### Circa 92 milioni per le Regioni penalizzate dalla ripartizione

Un fondo a tutela delle regioni che con il nuovo criterio di riparto avrebbero meno fondi. Questa la soluzione individuata dal ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, **Stefano Patuanelli**, per sbloccare lo stallo sulla ripartizione delle risorse legate al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr). Circa 92 milioni di euro per garantire che tutte le regioni non ricevevano meno di quanto avrebbe avuto con il riparto dei criteri storici. «Resta ferma la proposta di riparto che abbiamo fatto ad aprile - spiega il ministro Patuanelli - Ritengo che in questo momento nessuna Regione debba avere risorse in meno anche per affrontare il tema post pandemia del settore agricolo, abbiamo deciso di creare un fondo inserendo lo stesso numero di risorse, cioè circa 92 milioni, a tutela di quelle regioni che nel nuovo criterio di riparto hanno meno fondi». Approfondimento a pagina 9.

**IL BANDO** Per incentivare l'adesione delle aziende agricole, scade il 31 agosto

## Produzioni di qualità, in arrivo 1,8 milioni di euro

La Regione Piemonte ha aperto un bando a sostegno delle aziende agricole che intendono aderire ai regimi di qualità dei prodotti agroalimentari Dop (denominazioni d'origine protetta), Igp (indicazione geografica protetta), Stg (specialità tradizionali garantite), vini Doc e Docg, indicazioni geografiche delle bevande spiritose, vini aromatizzati, sistemi di qualità nazionale per la zootecnia (Sqnz), produzione bio-

logica, sistema di qualità nazionale di produzione integrata (Sq-ppi), regimi facoltativi. La dotazione finanziaria complessiva è di 1,8 milioni di euro attraverso la misura 3.1.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Si prevede l'assegnazione fino ad un massimo di 3 mila euro per ciascun beneficiario per cinque anni. Possono presentare domanda gli agricoltori e le loro associazioni che

partecipano per la prima volta, o che hanno partecipato per la prima volta nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, ai regimi di qualità ammissibili dalla misura 3.1.

«Un sostegno ai nostri agricoltori che scelgono di produrre cibo e vini di qualità e affrontano costi aggiuntivi per ottenere le certificazioni. Attraverso i marchi di qualità valorizziamo le eccellen-

ze agroalimentari made in Piemonte rafforzando il loro posizionamento sui mercati e rispondiamo ai consumatori attenti che chiedono garanzie», sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo **Marco Protopapa**. Il bando scade il 31 agosto 2021 ed è pubblicato sul sito della Regione Piemonte: [bandi.regione.piemonte.it](http://bandi.regione.piemonte.it) nella sezione contributi e finanziamenti.

**HAI MAI PENSATO DI FAR PAGARE I BOLLETTINI PAGOPA NEL TUO NEGOZIO?**

Con i nuovi Pos Banca di Asti, sei il primo ad accettare tutti i pagamenti, anche PagoPA: ticket ASL, bolli auto, bollette.



Messageo Pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni consultare i Fogli Informativi servizio Pos disponibili presso tutte le filiali di Banca di Asti e su [www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it)

Richiedi subito il tuo SmartPos con App PAGO.

**BANCA DI ASTI**  
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



## IL PATRONATO CHE DA 50 ANNI SI IMPEGNA NELLA TUTELA SOCIALE DEI CITTADINI, OFFRENDO ESPERIENZA, PROFESSIONALITÀ E PASSIONE



Linea diretta  
con gli enti previdenziali  
con consultazione degli archivi  
INPS, INPDAP e INAIL

#### ASSISTENZA PREVIDENZIALE:

- Pensioni
- Assegno sociale
- Rdc e pensioni di cittadinanza
- Ricostituzioni e supplementi
- Disoccupazione
- Cause di servizio

#### ASSISTENZA INFORTUNISTICA:

- Denuncia infortuni e malattia professionali
- Richiesta indennità temporanea per infortuni o malattie professionali
- Ricorsi

#### ASSISTENZA AGLI INVALIDI CIVILI:

- Assegno mensile di assistenza
- Pensione invalidità civile
- Indennità di accompagnamento Legge 104/92

Per saperne di più vieni a trovarci nei nostri uffici o cerca le sedi più vicine a te su [www.inac-cia.it/cerca-la-sede](http://www.inac-cia.it/cerca-la-sede)



www.cia.it |



[www.inac-cia.it](http://www.inac-cia.it)



# Imu: Anp e Caf, serve stop per mezzo milione di agricoltori in pensione

*Appello ai sindaci per azzeramento il prossimo anno*  
**Del Carlo: «Anziani attivi, baluardo del territorio»**

«A causa dell'elevata tassazione sui terreni agricoli, si penalizzano gli ex agricoltori che, pur in pensione, continuano a lavorare per la tutela del territorio e del paesaggio. Scriveremo ai sindaci dei Comuni interessati, chiedendo di azzerare l'aliquota Imu per il prossimo anno». Ad annunciare è **Alessandro Del Carlo**, presidente di Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Caf-Agricoltori Italiani, da sempre impegnata, insieme ai centri di assistenza fiscale Caf-Cia, nella tutela sociale e nella difesa del reddito di associati e anziani.

I due enti sostengono infatti, per quanto possibile, la necessità di eliminare il reddito di oltre 45.000 ex agricoltori che attraverso la loro insostituibile opera garantiscono ancora la cura e la valorizzazione del territorio. Nonostante gli interventi fiscali a favore dei redditi da pensione più bassi realizzati in questi ultimi anni - spiegano Anp e Caf-Cia - le perdite del potere d'acquisto per i pen-



sionati, restano tuttavia significative e totalmente attribuibili al maggiore carico fiscale determinato dal progressivo inasprimento delle addizionali Irpef locali. Inoltre, nella produzione normativa nazionale dell'ultimo anno, attraverso vari decreti, non c'è stata risposta alle richieste dei pensionati che restano esclusi da ogni beneficio. E neppure la pensione di cittadinanza, con i rigidi requisiti imposti, ha risolto il problema con appena 159.672 persone coinvolte fino al primo

mestri di quest'anno. Anp e Caf-Cia continuano, dunque, a sollecitare le risposte che i pensionati dell'agricoltura non hanno avuto, ritenendo utile un provvedimento di carattere locale come l'azzeramento dell'aliquota Imu sui terreni, già previsto dalla Legge di Bilancio 2020.

L'Imu per i terreni agricoli - proseguono i due enti - è stata oggetto negli ultimi anni di continue variazioni normative, ma resta immutato l'annoso problema della tassazione per quelli

ubicati in Comuni non montani, di proprietà di pensionati o affittati che sono soggetti all'Imu. In tale contesto, gli ex agricoltori (non più iscritti all'Inps e con posizione fiscale chiusa) sono costretti a pagare cifre importanti che coprono diversi mesi della loro pensione, pur continuando a lavorare e mantenere i terreni, oggetto di imposizione, a tutto vantaggio sociale.

«La nostra proposta - precisa il presidente nazionale del Caf-Cia, **Alessandro Mastrocinque** - oltre a salvaguardare la situazione economica dei pensionati, favorisce il ricambio generazionale nel settore agricolo e contrasta l'abbandono dei fondi agricoli».

Il futuro dell'agricoltura e del nostro Paese - conclude il presidente nazionale di Anp-Cia, **Del Carlo** - dipende molto dall'alleanza tra innovazione dei giovani e tradizione degli anziani. Molto si può fare, se viene riconosciuto il valore degli ex agricoltori che, ancora attivi, sono baluardo del territorio».

## LE NOSTRE RIVENDICAZIONI

**Finora nessun provvedimento per gli anziani, le richieste Anp**

- **AUMENTO DELLE PENSIONI MINIME** a un importo non inferiore a quanto indicato nella Carta Sociale Europea, pari a 780 euro mensili.
- **ESTENDERE LA 14ª MENSILITÀ** alle pensioni almeno fino a 3 volte il minimo (1.520 euro mensili).
- **RIDURRE IL CARICO FISCALE** sulle pensioni, che è il più elevato a livello europeo ed è superiore ai redditi di lavoro dipendente, penalizzando ingiustamente gli anziani.
- **MODIFICARE IL MECCANISMO DI INDICIZZAZIONE DELLE PENSIONI** adottando il metodo Ipcra con un paniere che tenga conto dei reali consumi degli anziani.
- **ISTITUIRE UNA PENSIONE BASE PER I GIOVANI** agricoltori e non a garanzia di una pensione minima e dignitosa alla quale ciascuno potrà aggiungere la propria contribuzione maturata in rapporto al percorso lavorativo svolto.
- **INSERIRE GLI AGRICOLTORI** tra le categorie che svolgono lavori usuranti (Ape sociale).
- **RIFORMARE IL MECCANISMO DI OPZIONE DONNA** correggendo le ingiuste penalizzazioni.
- **RAFFORZARE IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE** nel suo carattere pubblico e universalista e in specifico migliorare l'assistenza territoriale e i servizi socio-sanitari che, durante questi lunghi mesi di pandemia, hanno messo in evidenza gravi carenze nelle città e ancor più nelle aree interne e rurali.
- **ISTITUIRE UNA NORMATIVA NAZIONALE SULLA NON AUTOSUFFICIENZA** in grado di rispondere ai bisogni dei soggetti più fragili e alle loro famiglie.
- **PROMUOVERE UNA NUOVA LEGISLAZIONE NAZIONALE SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO.**

## Reddito di Emergenza, domande nuove quote

Le domande di Reddito di Emergenza per le nuove quote di giugno, luglio, agosto e settembre 2021, riconosciute dal decreto Sostegni Bis, potranno essere presentate all'Inps fino a fine luglio.

I nuclei familiari, in possesso dei requisiti previsti, potranno presentare la domanda anche tramite il Patronato Inac.

## Indennità per alcune categorie di lavoratori

Il decreto Sostegni Bis ha disposto la proroga delle indennità Covid-19 introdotte dal decreto Sostegni e l'insediamento di nuove indennità a favore dei pescatori autonomi e degli operai agricoli.

È prevista l'erogazione di una indennità una tantum di importo pari a 1.600 euro a favore dei soggetti già beneficiari dell'indennità introdotta dal decreto Sostegni.

È prevista, inoltre, una indennità una tantum di importo pari a 800 euro a favore degli operai agricoli a tempo determinato che, nel 2020, abbiano effettuato almeno 50 giornate effettive di attività di lavoro agricolo e una indennità una tantum a favore dei pescatori autonomi, compresi i soci di cooperative, che esercitano professionalmente la pesca in acque marittime, interne e lagunari.

## Servizio civile universale: 12 operatori volontari con il Patronato Inac Piemonte

Il 25 maggio 15.000 operatori volontari, selezionati con il bando del 21 dicembre 2020, hanno iniziato la loro esperienza con il servizio civile universale.

Il Patronato Inac-Cia partecipa con circa 180 operatori volontari distribuiti su 14 progetti in Italia e uno nella sede di Tirana in Albania. Il progetto dell'Inac Piemonte, della durata di 12 mesi, potrà contare sul contributo di 12 operatori volontari (alcuni operatori insieme alle olp in foto), di cui 3 ad Alessandria, 2 ad Asti, 1 ad Alba, 1 a Novara, 1 a Biella, 1 a Tortona, 1 a Casale Monferrato, 1 a Grugliasco e 1 a Torino. Come obiettivo generale, si prevede di contribuire al miglioramento della qualità di vita degli anziani residenti in Piemonte attraverso la promozione dell'accesso ai servizi di tutela e assistenza.



# Interconnessione "tardiva" se i beni possiedono le caratteristiche 4.0 dall'entrata in funzione

L'Agenzia delle Entrate, su parere tecnico redatto dal MISE, ha approfondito il tema dell'interconnessione dei beni strumentali 4.0 in uno o più periodi d'imposta successivi a quello di effettuazione dell'investimento ed entrata in funzione, operando un rilevante distinguo in base alle motivazioni da cui l'interconnessione "tardiva" può dipendere.

L'interconnessione può essere legittimamente realizzata dall'impresa anche in un momento successivo all'effettuazione dell'investimento e all'entrata in funzione del bene, comportando lo slittamento temporale del momento di decadenza della fruizione, in misura rafforzata, del beneficio, come previsto sin dai origini dell'iper ammortamento.

Una costante di tutte le discipline agevolative per investimenti 4.0 susseguiti negli anni, consiste nella facoltà di fruizione anticipata, in misura ridotta, dell'agevolazione a partire dall'anno di entrata in funzione del bene.

Ciò premesso risulta fondamentale operare un distinguo sulle motivazioni dell'interconnessione "tardiva", che può dipendere:

- dalla necessità di adeguamento ex post delle caratteristiche tecniche del bene, tramite modifiche o integrazioni che lo rendono, successivamente alla sua entrata in funzione, in grado di soddisfare tutti i requisiti ri-



chiesti dalla disciplina agevolativa;

- dalla necessità di adeguare i sistemi informatici ai quali il bene dovrà interconnettersi.

Nel primo caso è da escludersi, secondo il MISE, l'ammissibilità ai benefici 4.0 dell'investimento originariamente effettuato.

Al contrario, lo slittamento temporale dell'interconnessione in un anno successivo all'entrata in funzione del bene può essere ragionevolmente dovuto alla necessità di acquisire o di adeguare l'infrastruttura informatica necessaria all'interconnessione: in tal caso è salva l'ammissibilità dell'intero investimento.

Un discorso diverso deve essere fatto per quanto concerne i dispositivi e software embedded o stand alone, oggetto di successivo investimento per realizzare l'interconnessione "tardiva".

A prescindere dalle motivazioni dell'interconnessione

successiva all'entrata in funzione, i costi di tali strumentazioni aggiuntive possono essere oggetto di autonoma applicazione dei benefici 4.0, in particolare:

- in quanto inquadribili, per la componente materiale comprensiva dell'eventuale software embedded, nell'allegato A, gruppo secondo, «Sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità» annesso alla L. 232/2016;
- in quanto inquadribili, per la componente materiale comprensiva dell'eventuale software embedded, nell'allegato A tra i «dispositivi, strumentazione e componenti intelligenti per l'integrazione, la sensorizzazione e/o l'interconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell'ammortamento o nel reimpiego dei sistemi di produzione esistenti», purché assicurino che la macchina o l'impianto oggetto di am-

modernamento rispettino necessariamente le 5+2/3 caratteristiche tecnologiche di beni del primo gruppo dell'Allegato A annesso alla L. 232/2016;

- in quanto inquadribili, se trattasi di software stand alone, nell'allegato B annesso alla L. 232/2016.

Infine il mantenimento del diritto all'agevolazione dipende dal soddisfacimento di tutte le caratteristiche tecnologiche e di interconnessione dei beni per l'intera durata dell'investimento, in quanto la trasformazione tecnologica e digitale secondo il paradigma 4.0 comporta che l'impresa operi effettivamente e costantemente in base a tali modalità.

In chiusura, il MISE ha precisato che l'impresa beneficiaria sarà tenuta a documentare la permanenza di requisiti tecnici e di interconnessione per l'intero periodo di fruizione del beneficio tramite un'adeguata e sistematica reportistica.

A completamento di queste precisazioni si rammenta che il MISE aveva rassicurato il contribuente istante circa la temporaneità delle interconnessioni dovute alle particolari condizioni di utilizzo del bene: marginali e compensative assente nell'interconnessione, dovute alle peculiari modalità di impiego, non dovrebbero pregiudicare la spettanza dell'agevolazione.

## CONSULENZA PUBBLICA

### Il Fisco rilancia il redattometro: fari puntati su spese e risparmi

Il Dipartimento delle Finanze ha avviato la consultazione pubblica sul nuovo redattometro che si chiuderà il prossimo 15 luglio. La consultazione è indirizzata soprattutto alle associazioni più rappresentative dei consumatori e punta ad acquisire valutazioni, osservazioni e suggerimenti per il ritorno in piena attività del redattometro, che sarà utilizzato - come prevede il Decreto Dignità - per gli accertamenti a partire dal periodo d'imposta 2016.

L'obiettivo è fotografare in modo più nitido e completo la reale capacità contributiva in modo da far scattare i controlli veri e propri solo in presenza di uno scostamento superiore del 20% tra redditi dichiarati e quelli ricostruiti. E in questa ricostruzione gli uffici dell'amministrazione finanziaria considereranno varie tipologie di spese: generi alimentari, bevande, abbigliamento e calzature; abitazione; combustibili ed energia; mobili, elettrodomestici e servizi per la casa; sanità; trasporti; comunicazioni; istruzione; tempo libero, cultura e giochi; altri beni e servizi.

Ma oltre ai consumi verranno valutati anche i dati su investimenti (immobiliari e mobiliari), risparmio e spese per trasferimenti. Questo dovrebbe consentire di individuare meglio i redditi da "nero" anche se poi non si sono tradotti in consumi. Per i consumi il Fisco considererà in prima battuta i dati di cui già dispone in Anagrafe tributaria. La strada immediatamente alternativa, laddove non ci sia rispondenza dell'informazione, sarà rappresentata dai canieri Istat, a cui sarà anche addebiatato il precedente decreto del 2015.

Vengono ora individuate categorie di consumi considerate essenziali per cui si utilizzerà la spesa minima per conseguire uno standard di vita accettabile.

La difesa del contribuente passerà anche dal confronto con gli uffici del fisco per spiegare da dove emerge l'eventuale maggiore capacità contributiva, perché andrà contestualizzato l'impatto delle spese effettuate per investimenti.

## Diffida per violazioni amministrative: cambiano nuovamente le regole... e si torna indietro

All'art. 1 bis della legge 21 maggio 2021, n.71 (di conversione del D. L. 42/2021, "Sicurezza Alimentare"), modifica nuovamente il campo di applicazione del "stituto della diffida per le violazioni di natura amministrativa, restringendone in buona sostanza il campo di applicazione, che - rispetto al testo originario, portato dal cosiddetto "Decreto campo libero dalla burocrazia" (D.L. 91/2014) - era stato ampliato nemmeno un anno fa per effetto del "Decreto Semplificazioni" (D. L. 76/2020).

Ricordiamo che la diffida in questione - formulata dai pubblici ufficiali competenti in seguito ad un accertamento in cui vengono constatate irregolarità che comporterebbero in concreto l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria - consente al soggetto che la riceve di evitare la suddetta sanzione, a condizione che egli ponga tempestivamente in essere le condotte considerate dalla legge idonee a rimediare all'irregolarità stessa. Di conseguenza, la diffida è pensata come uno strumento utile a trasformare il rapporto tra Pubblica Amministrazione ed operatori economici.

Fermo restando che la Pubblica Amministrazione deve assolutamente verificare e garantire il rispetto delle norme di legge nell'interesse di tutti, la diffida rappresenta un mezzo per instaurare una

## L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMEGENILDO MARIO APPIANO

Via Eivo Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Teléfono: +39 338749098 - +39 3395312359

e-mail: segreteria@dintivoinvicino.law

relazione collaborativa tra controllore e soggetto controllato: il primo deve cioè innanzitutto aiutare il secondo (se quest'ultimo non è un criminale, e cioè un soggetto che commette un reato sanzionato dalla legge penale) ad adempiere correttamente ai propri obblighi e solo successivamente sanzionarlo, qualora l'inadempimento persista nonostante il supporto fornitogli. Ciò consente di abbandonare l'approccio volto alla sola repressione, che certo non giova all'economia.

Innanzitutto, non viene rimodellata l'applicabilità.

In primo luogo, essa ora torna a sussistere solo se l'accertamento di una violazione sanabile avviene - per la prima volta - (si retrocede così alla versione originaria dell'istituto, quella in essere quando venne introdotto nell'anno 2014, poi ampliata per un anno dal "Decreto Semplificazioni").

In secondo luogo, la diffida resta adesso applicabile anche nel caso in cui la condotta illecita, passibile nella concreta fattispecie di una sanzione amministrativa

pecuniaria, sia astrattamente punibile anche mediante altra sanzione (nella versione originaria, invece, la diffida era applicabile solo quando veniva violata una norma comportante come pena edile unicamente una sanzione amministrativa pecuniaria, limite poi superato).

In terzo luogo, nella corrente versione la diffida non sembra più applicabile (come accadeva per effetto del "Decreto Semplificazioni") per i prodotti già messi in commercio.

Ancora, oggi il termine per adempiere alla diffida viene ridotto a trenta giorni (nel "Decreto Semplificazioni" erano ben novanta, mentre agli inizi solo venti). Infine, le vigenti regole sulla diffida impongono che la condotta - da porre concretamente in essere per evitare la sanzione - debba corrispondere a quanto indicato dagli agenti accertatori, senza più la possibilità (in precedenza prevista dal solo "Decreto Semplificazioni") per l'operatore diffidato di assumere specifiche impegni al riguardo ovvero di effettuare con comunicazioni ai consumatori gli effetti dannosi della propria condotta irregolare.

Per contro, se da un canto la nuova citata

legge (71/2021) ha dunque ristretto e reso più rigorosa l'operatività della diffida (ampliando così in sostanza le possibilità di comminare le sanzioni amministrative esistenti), dall'altro tale provvedimento ha facilitato il ricorso alla loro oblazione.

In effetti, il successivo comma 1 ter di detta legge, ammette l'oblazione delle sanzioni amministrative pecuniarie - in concreto comminate al responsabile di una violazione - pure nell'ipotesi in cui la norma incriminatrice prevede in astratto che la condotta illecita sia passibile anche di altra sanzione, mentre in passato ciò sembrava limitato ai casi in cui la sanzione edile fosse unicamente di natura amministrativa pecuniaria.

Dunque, nelle predette condizioni è possibile beneficiare dell'ulteriore sconto del 30% (calcolato sulla base dell'ammontare della misura ridotta della sanzione amministrativa, quest'ultima come se la condotta illecita sia passibile anche di altra sanzione, mentre in passato ciò sembrava limitato ai casi in cui la sanzione edile fosse unicamente di natura amministrativa pecuniaria).

Inoltre, il successivo comma 1 bis della legge 689/1980, che già consente di ridurre l'importo della sanzione - alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa, o, se più favorevole - qualora sia stabilito il minimo della sanzione edile, pari al doppio del relativo importo oltre alle spese del procedimento), se si paga entro cinque giorni dal momento della notificazione della sanzione (ovvero dalla relativa notificazione anziché entro sessanta giorni dai tali termini. Insomma, mano al portafoglio!

**FONDI** Il Governo ha deciso il riparto tra le Regioni per il biennio 2021-2022: si attende il via libera dall'Europa

# Psr, per il Piemonte 20 milioni in più

Tra Feasr e Next generation Eu il nostro settore agricoltura avrà a disposizione circa 278 milioni di euro

Al termine di un travagliato percorso il Governo ha deciso il riparto tra le diverse Regioni dei fondi Psr per il biennio 2021-2022.

C'è stato una lunga impasse determinata dal mancato accordo tra le Regioni sull'applicazione di nuovi criteri oggettivi che superassero i criteri storici. Lo stallo si è sbloccato con l'approvazione del decreto del ministro dell'Agricoltura che ha istituito un fondo compensativo con una dotazione di 92 milioni di euro da destinare alle Regioni che avrebbero visto ridursi la dotazione con l'applicazione dei nuovi criteri.

Per il 2021 le risorse saranno ripartite applicando per il 90% i criteri storici e per il 10% i criteri oggettivi, mentre per il 2022 si applicheranno per il 70% i criteri storici e per il 30% quelli oggettivi. Per il Piemonte significa una dotazione di circa 20 milioni di euro in più per il biennio rispetto al riparto storico. La definizione delle risorse disponibili è elemento essenziale per procedere con la proposta di riparto finalizzato che la Regione dovrà presentare alla Commissione europea e che dovrà essere approvato dal Comitato di sorveglianza per diventare pienamente operativo. Tra i fondi Feasr e quelli del Next Generation Eu saranno disponibili per il Piemonte circa 380 milioni di euro tra le di-

DOTAZIONE FINANZIARIA PSR 2021-2022 - MISURE SETTORE AGRICOLTURA		
	Operazione	Dotazione (€)
1.1.1	Formazione	1.000.000
3.1.1	Partecipazione a regimi di qualità	3.600.000
3.2.1	Promozione prodotti di qualità	8.000.000
4.1.1	Investimenti nelle aziende agricole	28.000.000
4.1.2	Investimenti nelle aziende agricole dei giovani agricoltori	27.600.000
4.1.3	Investimenti per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniacale	12.000.000
4.2.1	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	21.000.000
4.4.1	Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	800.000
5.1.1	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico	1.500.000
5.1.2	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico	4.500.000
6.1.1	Inseadimento giovani agricoltori	18.000.000
6.4.1	Diversificazione in attività extra agricole	4.600.000
10.1.1	Produzione integrata	63.500.000
10.1.2	Biodiversità nelle risaie	3.410.000
10.1.3	Tecniche di agricoltura conservativa	3.330.000
10.1.4	Sistemi colturali ecocompatibili	5.975.000
10.1.5	Tecniche per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniacale	12.530.000
10.1.6	Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli	360.000
10.1.7	Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema	1.400.000
10.1.8	Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono	13.800.000
10.1.9	Gestione ecosostenibile dei pascoli	12.500.000
11.1.1	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	9.780.000
11.2.1	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	22.000.000
16.4.1	Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali	1.500.000
21.1.1	Sostegno temporaneo eccezionale COVID-19	665.000

verse misure di competenza dei settori agricoltura, montagna e foreste. Il settore agricoltura avrà a disposizione per i bandi 2021-2022 circa 278 milioni.

Nei tavoli di confronto tra la Regione e le organizzazioni agricole è già stata presentata l'ipotesi di allocazione delle risorse che dovrà poi essere esaminata dalla Commissione europea e dal Comitato di sorveglianza. Tra le misure maggiormente finanziate troviamo la Misura 10 (misure agroambientali) con circa 116 milioni di euro; la Misura 4 (Investimenti) con circa 90 milioni di do-

tazione complessiva, suddivisa tra investimenti in agricoltura e investimenti giovani con circa 28 milioni cadauna, investimenti per la riduzione delle emissioni in atmosfera con 12 milioni e agroindustria 21 milioni. Dotazione importante anche per il settore biologico, che con la Misura 11 avrà a disposizione circa 32 milioni; per i giovani, per i quali ci saranno a disposizione 18 milioni per i premi di insediamento, e per la promozione cui verranno destinati poco meno di 12 milioni. Anche la Misura 5, per le azioni di prevenzione dei danni biotici e abio-

tici, sarà finanziata con 6 milioni di euro.

L'approvazione definitiva del piano finanziario e delle modifiche del Psr resesi necessarie per alcune misure dovrebbe avvenire entro il mese di luglio e dal quel momento sarà possibile attivare i nuovi bandi oltre quelli dell'agroambiente già aperti nella scorsa primavera in forma condizionata. Particolarmente urgente l'attivazione di un bando integrato per l'insediamento giovani con relativo piano di miglioramento che potrebbe vedere la luce entro il mese di luglio, mentre per i bandi per gli investimenti rivolti alla generalità delle aziende bisognerà attendere dopo l'estate.

## BANDI CREDITO DI CONDUZIONE 2021

La Regione Piemonte ha aperto i bandi, per l'annualità 2021, per la concessione dei contributi in conto interessi sui prestiti di conduzione aziendale.

I due bandi, sono rivolti a cooperative agricole e aziende agricole singole o in forma societaria con meno di cinque imprenditori agricoli associati.

Le scadenze fissate, per la presentazione delle domande sono le seguenti:

- 31/12/2021 per le cooperative agricole
- 15/07/2021 per le aziende singole o in forma associata con meno di 5 soci.

L'importo del prestito dovrà essere ricompreso tra un minimo di 5.000 euro e un massimo di 80.000 euro.

Il contributo erogato, da parte della Regione Piemonte, in conto interessi, è fis-

sato nella quota dell'1% per le aziende ubicate in zona di pianura o collina e dell'1,5% per le imprese montane.

La priorità, per il bando dedicato alle cooperative, sarà l'ordine cronologico di presentazione delle domande, mentre per le aziende singole si terrà conto delle aziende ammesse a finanziamento nel 2020, dei giovani agricoltori insediati da non più di cinque anni che siano risultati ammissibili al premio di insediamento di cui all'operazione 6.1.1, del Psr 2014/2020. Nel caso di parità delle condizioni, verrà tenuto conto dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda.

Le domande di adesione ai bandi dovranno essere trasmesse attraverso l'apposito applicativo di Sistema Piemonte.

LA TECNOLOGIA SCENDE IN

# CAMPO

## PRECISION FARMING

il futuro dell'agricoltura già da oggi disponibile per tutti i risicoltori che acquisteranno dal Cap Nord Ovest

I nostri tecnici sono a vostra disposizione.  
Per info contattateci anche tramite WhatsApp al numero 351/5113733

**CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCE DEL NORD OVEST**  
www.capnordovest.it/precisionfarming

**CAP NORD OVEST**  
CONSORZIO AGRARIO

**Il convegno Cia "Il dilemma della bistecca" ha fatto chiarezza attraverso dati scientifici**

# Allevamenti bovini e carne rossa: sfatare le fake news



di Genny Notarianni

La carne di Razza bovina Piemontese ha proprietà migliori di molte altre carni rosse, gli animali possono essere allevati per rimediare le alterazioni ambientali, le alternative alla carne rossa prevedono anche carni stampate e sintetiche, oltre al burger vegetale. Sono alcuni aspetti emersi nel convegno "Il dilemma della bistecca", svolto nell'ambito del progetto Welfare Verde, organizzato da Cia Alessandria per fare alcune riflessioni sulla filiera della carne rossa. Il convegno, ospitato nella Canonica di Corteranzo a Mursengo, è disponibile in

tegralmente sul canale YouTube Cia Alessandria, dove si possono rivedere le relazioni presentate da **Ericko Veronese** - biologo nutrizionista ("Il consumo della carne"),  **Davide Biagini** - ricercatore Disfa Università di Torino ("Sostenibilità degli allevamenti bovini da carne"), **Gian Piero Amelio** - allevatore di Razza Piemontese e presidente provinciale Cia Alessandria, **Gabriele Caronini** - presidente regionale Cia Piemonte.

Veronese ha spiegato le proprietà funzionali della carne rossa, in particolare della Razza Piemontese rapportata ad altre razze, e ha analizzato cause ed eventi per

cui è stato creato un preconcetto negativo nato dalla distorsione di alcune basi scientifiche, poi non approfondite per creare sensazionalismo, oltre a osservare che le stesse critiche non sono invece mosse con uguale forza per le carni bianche o il pesce. Inoltre, il nutrizionista ha illustrato gli aspetti funzionali positivi del consumo di carne rossa in relazione alla vita quotidiana, alla salute e allo svolgimento di sport. Biagini, dopo aver introdotto il concetto di sostenibilità e i metodi di valutazione della stessa, ha analizzato in maniera critica gli aspetti relativi all'impatto ambientale del bovino da carne,

sfatando alcune false informazioni comuni nell'opinione pubblica, appoggiando gli argomenti sostenuti da dati scientifici e ricerche asseverate. Ad esempio, non è corretto credere che per produrre un chilo di carne sono necessari 15mila litri di acqua, in quanto si tratta di un dato medio mondiale e non italiano, dove le pratiche zootecniche sono ottimizzate al massimo. Inoltre, nel consumo idrico è compresa anche l'acqua piovana (parte dell'ecosistema) e quella utilizzata per l'irrigazione delle colture destinate all'alimentazione animale. Altre fake news riguarda l'effetto serra che, secondo molti, sarebbe

causato dalla presenza degli allevamenti: le ricerche scientifiche dimostrano che il quantitativo di gas che provoca l'effetto serra non è modificato dopo la domesticazione delle bestie, anzi, se si abbandonano gli allevamenti probabilmente lo spazio libero sarebbe occupato da ruminanti selvatici che danno una emissione anche superiore. Commenta Amelio: «Con il convegno abbiamo voluto spiegare l'importanza della corretta informazione approfondita, su basi scientifiche. Spesso assistiamo a

inutili allarmismi sul consumo della carne rossa, che invece ha valide proprietà nutritive, mentre dovrebbe invece essere rivisto lo stile di vita condotto. Il prodotto carne è inoltre preceduto da pratiche zootecniche rispettose e sostenibili, seguendo un'etica di allevamento e assicurando il benessere animale, parametro previsto anche dalle leggi in materia. Invitiamo quindi a rivedere il convegno web, disponibili sulle piattaforme Cia Alessandria, per tutti i dettagli delle ricerche presentate».

## BASTIAN CUNTRARI

### Ancora una rivolta del pane...

*A volte rimango stupito e mi chiedo se certe azioni hanno un senso per il risultato che ne compiono. Fare il pane nella cultura contadina è stato (e per certi versi lo è ancora) un qualcosa di tradizionale: nel mondo agricolo il pane si faceva in casa e, in alcune comunità, nel forno comune del paese, in particolare in certe realtà di montagna. Quindi il pane è a tutti gli effetti un prodotto della tradizione contadina, un prodotto realizzato con una materia prima che guarda caso, non si fabbrica. E per alcuni è ancora così. Tanto è vero che alcuni Ministri di concerto tra loro hanno stilato una lista di prodotti che, una volta trasformati, mantengono la loro natura agricola. In quali prodotti il pane, puro e semplice, frutto della lavorazione del grano che coltiviamo.*

*Però da qualcuno questo non è andato giù e ha lanciato la sua "guerra del pane" armato di fogli di carta bollata, rivolgendosi al Tar che a sua volta ha sancito che il pane non è più un prodotto agricolo. E per poche pagnotte a volte vendute anche a prezzi più alti, gli agricoltori sono stati addirittura di concorrenza sleale. Penso che si tratti di una chiara vicenda di miopia da parte di qualcuno che cerca nell'occhio la pagliuzza mentre invece ha una trave.*

*Non penso che la crisi del "piccolo commercio" sia dovuta dalla presunta "concorrenza sleale" degli agricoltori. Un'altra occasione persa da parte di alcuni di essere imprenditori e non semplici bottegai. E non è l'unico caso... purtroppo!*

Vostro Bastian Cuntrari

## UN ANNO DI SOCIAL NEWS

SoCial News, il tg-web settimanale Cia Alessandria, ha compiuto un anno di vita in onda. Nell'edizione del 21 maggio si sono festeggiati i primi 12 mesi di attività, portando a consolidamento il nuovo progetto di informazione ideato e realizzato dall'Ufficio Stampa Cia Alessandria. Genny Notarianni, redattore e conduttore della striscia di informazione video. Pensato per approfondire l'attualità del momento appena terminato il primo lockdown.

SoCial News - una produzione The Doubt - è cresciuta in poco più di un mese, con contenuti, ospiti in studio e tanti servizi video che parlano della nostra agricoltura. Il tg-web settimanale ha il sostegno di UniOne di UnipolSai Alessandria e di UnipolSai di Asti e si può vedere ciascuna puntata sul sito [www.ciaa1.it](http://www.ciaa1.it) e sulle piattaforme social YouTube, Facebook, Instagram, Telegram cercando il profilo "Cia Alessandria".

## AGRITURISMI CIA SU RADIOGOLD

Cia Alessandria ha intrapreso un nuovo progetto di comunicazione e di promozione delle aziende associate, insieme a RadioGold ([www.radiogold.it](http://www.radiogold.it)). Tutte le settimane, da giugno ad agosto, ogni martedì alle 9:30 un agriturismo associato si presenta in modalità video, con dj **Franco Tasca**

dagli studi di Alessandria a moderare, per raccontare la propria attività e fare promozione del nostro territorio e delle sue caratteristiche anche enogastronomiche. Le puntate sono visibili anche attraverso tutti i canali social Cia Alessandria, sul sito [www.ciaa1.it](http://www.ciaa1.it) e su quello di RadioGold.

Cia Alessandria è stata ospite del mondo cooperativo della provincia di Alessandria per la giornata-evento organizzata nell'Azienda agricola Alleanza Giuseppe Frugarolo al fine di mostrare il campo prova per il frumento tenero e le varietà di forza coltivate, secondo un progetto di filiera di Setteve, Saf, Produttori Mais Alessandria, Centro Agricolo San Michele e con la collaborazione di Bait. Le varietà coltivate sono, per il Tenore Biscottieri Arkeos, Adriatic, Cosmic; per il Tenore Panificabile Altamura, Arnova, Filerò. Spiega **Fabio Castelli**, Setteve: «I consigli che le cooperative danno per le varietà di grano tengono conto di due fattori: le condizioni pedoclimatiche della zona e il fondamento della richiesta di mercato. La qualità è fondamentale e bisogna seguire le richieste che giungono dalla filiera. La piovosità a inizio anno è stata molto bassa in provincia, ma le precipitazioni del mese di maggio hanno contribuito a migliorare la vegetazione e il riempimento della spiga. La campagna si presenta quindi discretamente buona all'inizio del mese di giugno».

## Il campo dimostrativo per il frumento tenero



Da sinistra, Gabriele Caronini e Paolo Viarengi al campo prova per il frumento tenero

Commento **Paolo Viarengi** e **Gabriele Caronini**, direttore provinciale Cia Alessandria e presidente regionale Cia Piemonte, present all'evento insieme ad alcuni soci produttori Cia: «Il comparto cerealicolo della nostra provincia è uno dei più importanti in

Italia. Ci aspettiamo ancora una volta buona qualità e quantità. Nell'areale alessandrino i grani di forza richiedono caratteristiche particolari e il mondo cooperativo è sempre molto attento alle varietà da suggerire e al trattamento da eseguirle».

## NOMINE

### Centro Cooperativo Raccolta Latte: Viarengi nuovo membro nel CdA

**Paolo Viarengi** è stato eletto nuovo membro del Consiglio di Amministrazione del Centro Cooperativo Raccolta Latte, presieduto da **Francesco Rea** (Nadia Castagnoli vicepresidente). Viarengi, 42 anni, è direttore provinciale di Cia Alessandria dall'agosto 2019, dopo oltre 20 anni di attività svolta in Organizzazione nei settori di ambito fiscale, legislativo, gestionale con responsabilità di area vasta e dell'Ufficio Politiche del Lavoro. È anche imprenditore agricolo nel comparto cerealicolo e orticolo.

Commenta Viarengi: «Accetto con entusiasmo e soddisfazione questo nuovo incarico, in quanto il Centro Cooperativo Raccolta Latte, insieme alla Centrale del Latte di Alessandria e Asti, è una realtà molto importante per l'economia della nostra provincia. Affronteremo un nuovo progetto di sviluppo industriale, valorizzando al meglio le aziende conferitrici e il settore lattiero-caseario che è stato pesantemente colpito dalla chiusura del settore Horeca del scorso anno a causa del lockdown, che ha comportato anche la diminuzione del prezzo corrisposto alla stalla».

# Agrifestival... la tradizione fa spettacolo

Cinque appuntamenti nelle aziende della Cia dal 3 luglio al 18 settembre: passeggiate, cavalli, funamboli tra i filari, teatro e vendemmia con relax bellezza. Tante sorprese per la seconda edizione del festival

di **Roberta Favini**

C'è tanta voglia di riscoprire la terra e i suoi prodotti nell'estate 2021 e le aziende della Cia di Asti sono pronte ad accogliere i loro ospiti con le nuove formule di intrattenimento inserite nella seconda edizione di Agrifestival, la rassegna itinerante ideata dalla Cia - Agricoltori Italiani di Asti. «Agrifestival 2021 si sdoppia con una programmazione dedicata all'estate e una per l'autunno-inverno», annuncia il presidente **Alessandro Durando**. «Nei cinque eventi che si svolgeranno dal 3 luglio al 18 settembre saranno gli ospiti a venire a trovarci, nella seconda parte della rassegna la Cia metterà le ruote per far scoprire il territorio e i prodotti della filiera agricola in maniera innovativa». Dopo le faticose realizzazioni causate dal Covid, la ripresa delle attività si è fatta particolarmente frenetica nelle ultime settimane. «Gli agriturismi sono sommersi di richieste», conferma

Durando - per questa ragione abbiamo pensato di allungare il calendario del nostro festival introducendo eventi che offrono occasioni di svago nel verde non solo al pubblico adulto ma anche alle famiglie con bambini».

Se da una parte viene confermata la partnership con il Teatro degli Acerbi, compagnia che ispira con la sua straordinaria capacità di narrazione del territorio e dei suoi protagonisti, dall'altra si introducono nuove forme di intrattenimento che vanno dalle passeggiate tra le colline ai mini rodeo con i cavalli, dai funamboli sospesi tra i filari del vigneto alla vendemmia con pausa relax, tra yoga e trattamento di bellezza.

In sintesi ecco il calendario dell'evento presentato alla stampa:

**Domenica 4 luglio**, Moasca, Azienda agricola Merello, picnic, camminata tra i vigneti patrimonio Unesco con merenda sinora.

**Sabato 17 luglio**, Montiglio Monferrato, Azienda agricola Il Valletto, at-

tività ludiche per i bimbi con i cavalli, dimostrazione di spegnimento incendio in cascina, esposizione trattori, ball country, gelato e crepes artigianali, attività con il lazo e i cavalli, cena stile picnic.

**Sabato 21 luglio**, Canelli, Anna Ghione Wine, VignART con contest fotografico, gli acrobati e funamboli di ArteMakia nel vigneto sotto la Torre dei Contini, picnic gourmet con il ristorante San Marco di Canelli.

**Venerdì 3 settembre**, Nizza Monferrato, agriturismo I Salci Ridenti, spettacolo teatrale di e con Lorenza Zamboni: «Prima lezione di giardinaggio per giardinieri anziani rivoluzionari», cena attorno al falò.

**Sabato 18 settembre**, Portacomaro, Azienda agricola Fratelli Durando, Vendemmia nel Monferrato: colazione alla natura, esperienza vendemmia (posti limitati, fino a 30 persone), incontri di bellezza, picnic nella vigna, libri fra i filari, yoga e relax fino al brindisi della sera.



di **Antonello Murgia**  
Presidente Aic Asti

La notizia di un prodotto per sterilizzare i cinghiali è pronto ad essere lanciato sul mercato americano era nell'aria da tempo. Ora la conferma arriva dal Texas: «Il Commissario dell'Agricoltura del Texas Sid Miller annuncia un nuovo prodotto nella lotta contro i maiali ferali (1/6/2021) - Nuova esca contraccettiva per combattere la minaccia dei maiali riducendo la popolazione nel tempo». Il comunicato mi rincuora: se uno Stato come il Texas, che ha un territorio dove volte l'Italia, dove qualsiasi agricoltore può senza difficoltà comprare un'arma, imbracciare un fucile, sparare nei suoi terreni ai cinghiali, non è riuscito a far diminuire il numero di questi animali, significa che in Italia la speranza che il cinghiale venuto dal problema è improbabile per non dire inesistente. È ormai evidente che i soli cac-

## STERILIZZAZIONE DEI CINGHIALI Gli americani hanno il mangime e lo vendono

ciatori, senza l'ausilio di un metodo innovativo parrebbero ai loro interventi, non possono contrastare la diffusione di questo animale. Mi lascia perciò perplesso che ad oggi il nostro Paese non abbia ancora investito nella sterilizzazione in generale, non solo per quanto riguarda il cinghiale ma anche per altri animali al di fuori del calendario venatorio come lo scoiattolo grigio. L'Inghilterra sta facendo passi avanti su questi innovativi quali la sterilizzazione da affiancare al metodo venatorio. La dottoressa **Giovanna Massei**, ricercatrice italiana che lavora per il Regno Unito sulla sterilizzazione degli scoiattoli, ha già raggiunto ottimi livelli e penso sia prossima a lanciare sul mercato un prodotto per contenerli.



Il fatto che negli Usa sta stato lanciato questo prodotto cambia completamente gli scenari finora disponibili. In precedenza, infatti, il mondo agricolo non poteva che fare riferimento ai cacciatori, spesso richiedendo di elevare la pressione venatoria là dove i danni da

animali selvatici ci facevano più consistenti, incrementando però in questo modo i rischi di sicurezza per gli operatori e per chiunque transitasse a vario titolo per il territorio. Più che legittimo perciò che l'opinione pubblica, e la magistratura in caso di gravi incidenti legati

all'uso di armi, richiedano di verificare se esistano metodi più sicuri da usare come alternative. Vorrei sottolineare come il sistema venatorio deve soddisfare le esigenze di persone appassionate alla caccia, e che abbiano dimostrato di avere una professionalità all'altezza delle responsabilità che si prendono nell'utilizzo di armi potentissime. Non mi sembra auspicabile che gli agricoltori stessi, per contenere i danni da animali, siano costretti a prendere il posto d'armi per sparare, insieme a cacciatori e guardie di vario genere, e farlo tutto l'anno in giro per le nostre colline come se fossimo in guerra; non quando tutti insieme stiamo lavorando nella direzione di alimentare un turismo fatto di sentieri da percor-

riere, panorami da ammirare e prodotti da gustare. Ci sembrerebbe un controsenso chiedere ai visitatori di rimanere chiusi negli agriturismi quando tra le colline rimbombano i colpi di arma da fuoco. Meglio piuttosto tornare ai tempi in cui la caccia durava tre mesi l'anno, rivivendoli ai soli appassionati, piuttosto che lasciare spazio a speculatori organizzati con filiere non autorizzate di vendita di carne non controllata, per di più macellata in garage o locali improvvisati. Capisco il punto di vista degli amministratori, che quella dei cinghiali sia questione sensibile, per la cui soluzione vengono valutate persino ipotesi come richiedere l'intervento dell'esercito, ma ritengo che proprio nei momenti critici sia importante essere pazienti e seri, adoperandosi affinché anche il comparto scientifico italiano, come nel resto del mondo, trovi le risorse e soluzioni alternative e più sicure per tutti i cittadini.

di **Giancarlo Sattaino**

### IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

## Carpione piemontese, il miglior antidoto contro la calura estiva

Presentato sovente come piatto tipico piemontese, il carpione ha in realtà una ben più diffusa origine. Anche se con qualche differenza di preparazione, un metodo per conservare il pesce con un liquido a base di aceto in Veneto prende il nome Saor e in Puglia Scapece, in Calabria Scapiè e Scapone in Liguria. In Piemonte forse ha incontrato più favore: è stato adottato largamente prima dalle famiglie più povere, ma poi anche della borghesia perché fresco, piacevole e ricco di tanti gusti buoni vista la varietà di ingredienti che noi Piemontesi lasciamo condire da questa pizzicante e piacevole salsa. L'origine comune a tutte queste preparazioni è il comune bisogno, in tempi antichi di conservare il cibo il più a lungo possibile. Inizialmente nelle nostre contrade si sentì la necessità di mettere via il pesce d'acqua dolce, tutto, anche tinche e

carpe che oggi vengono rifiutate dai più perché «hanno troppo spine...». Cronache di un tempo raccontano di quando si faceva pulizia degli argini e del fondo di piccoli corsi d'acqua o anche dei canali. Non era una pesca ma una vera e propria «raccolta», con le mani, e il pesce era molto abbondante. In casa era già pronta sul focolare una larga padella di cui soffriggeva nell'olio qualche spicchio d'aglio, salvia, e ancora pezzetti di sedano, di cipolla, alloro, e dopo qualche minuto si aggiungeva l'aceto (ora bianco per non dare un colore poco gradito, ma un tempo l'aceto era solo quello rosso, fatto in casa con mille cure). Si portava a bollire e si era pronti a ricoprire il

pesce sfilare e fritto che si poteva così consumare per molti giorni. Il carpione rimaneva, il pesce diminuiva; a qualcuno venne l'idea di aggiungere un po' delle nostre colorate e profumate verdure, fagiolini per la loro forma quasi di alborelle, e soprattutto zucchine. È ancora perché non provare con zucca, carote e cipolle; e perché non aggiungere le uova fritte ancora morbide e finalmente qualche bisticchina di vitello impanata e frita o piccole ballottine di carne e mollica di pane, e per finire il re dei pesci d'acqua dolce, la trota? Questo carpione, variegato, ricco, colorato, profumato che si mangia d'estate senza stancarsi, è quello veramente piemontese,



casalingo, poco citato nei grandi libri di cucina, poco proposto nei ristoranti se non in maniera un po' «scomposta». E per finire, se proprio non vogliamo cimentarci con la tinca (neanche la tinca dorata del Pianaalto di Poirino?) andiamo allora a cercare una bella scelta delle nostre meravigliose verdure, qualche uovo di gallina allevata a terra, e se volete un suggerimento, dei cubetti di buon bollito, se ne avete avanzato.

# L'agricoltura 4.0 che ci aiuterà

Il presidente provinciale Claudio Conterno ad Alba Capitale d'Impresa 2021: «Anche le piccole aziende, meno strutturate, possono trarre molti benefici»



Claudio Conterno

di Genny Notarianni

È stato uno dei primi ospiti della rassegna 2021: il presidente provinciale Cia Cuneo **Claudio Conterno** è stato chiamato da Confindustria Cuneo a relazione alla Pala Alba Capitale, nell'ambito di Croniconca caffè nella rassegna di Alba Capitale della Cultura di Impresa, su "Agricoltura 4.0, dal campo alla tavola". Quali sfide attendono il mondo agricolo nel secolo della sostenibilità ambientale? imprenditori, tecnici, docenti universitari e chef si sono confrontati sulle loro esperienze e visioni del futuro. Insieme a Conterno, tra i relatori c'era anche **Sara Vezza** dell'azienda **Agria Saifza** Josseta, associata Cia.

Il dibattito si è concentrato sul tema dell'innovazione di tutta la filiera agricola, che ormai investe il processo produttivo nel suo insieme, dal campo al magazzino, e coinvolge coinvolto il produttore,

il trasformatore e il consumatore finale che orienta l'acquisto sulla base della qualità di prodotto, da cui non si può più prescindere.

L'agricoltura 4.0 sta prendendo sempre più passo nei temi della ricerca scientifica, interessando sempre maggiori comparti; anche l'agricoltura è adattata al cambiamento, dalla campagna alla gestione del prodotto, sfruttando derive anche del mondo ingegneristico.

Il 2021, è stato sottolineato durante l'incontro, è l'anno internazionale della frutta e della verdura dichiarato dall'Onu, ed è importante in quanto si pone attenzione a livello globale sulla nutrizione umana, sull'apporto di composti nutraceutici, sugli alimenti protettivi e sulla gestione dello spreco alimentare. In fatto di spreco alimentare, l'agricoltura 4.0 può essere di aiuto: l'innovazione della gestione di dati consente obiettivi di qualità e gestione dello spreco, topic

che deve essere perseguito anche da chi produce, tenendo conto degli effetti sociali ed ecologici - nel rispetto del territorio -, con input energetici ridotti al minimo e alta qualità ricercata dagli chef, oltre che dal consumatore.

Sullo "spreco alimentare" è inoltre necessario fare un distinguo tra, dicendolo con gli inglesi, "food loss" e "food waste": nella prima accezione si considera lo spreco legato ad una inefficienza del processo produttivo (e qui diventa importante l'agricoltura 4.0), nella seconda si intende lo spreco a carico del consumatore. Commenta il presidente provinciale Cia Cuneo: «Anche le piccole aziende, meno strutturate, possono trarre molti benefici dall'agricoltura 4.0, che se fatta bene può consentire una svolta nelle fasi esecutive e di gestione. Un aspetto che va rivisto è lo scarico fiscale di cui le aziende dovrebbero usufruire avvalendosi di queste opportunità, che da Ciba abbiamo pre-

sentato osservazioni e richieste precise ai Tavoli ministeriali». Conterno ha inoltre illustrato il progetto di recupero relativo all'Azienda agricola La Vallera di Castelmagno (CN), un'area di montagna che presenta interessanti opportunità di sviluppo nonostante le caratteristiche impervie. Le vacche in alpeggio e la trasformazione del loro formaggio di Castelmagno aiutano a rimettere in sesto un sistema di montagna che si sta diradando nel tempo. Se la viticoltura in Piemonte è stata trascinata e sempre più specializzata nel corso dei decenni, questo non si può dire per il comparto latte, che è rimasto qualche passo indietro, nel solco della tradizione. Ma anche nel latte-caseario l'agricoltura 4.0 può avere un ottimo sviluppo prescindibile dal cambiamento in atto in tutti i comparti produttivi. Una riflessione, durante il convegno, è stata fatta sul mondo dell'educazione, che dovrebbe essere in-

tegrata meglio con il mondo delle professioni e della produzione. Alba ha vinto il titolo di Capitale della Cultura di Impresa 2021 di Confindustria Cuneo avendo la meglio su Torino, Ivrea e Biella, Brescia, Bergamo, Padova e Treviso, Firenze, Pisa, Fabriano, Bari e Taranto. Cia Cuneo è Gold Sponsor insieme a tanti altri prestigiosi Enti e altre realtà istituzionali e private.

Le iniziative si svolgeranno in streaming e in presenza nel quartiere generale della città, la Pala Alba Capitale, fino al mese di dicembre.

Info e calendario su [www.alba2021.confindustria.cuneo.it](http://www.alba2021.confindustria.cuneo.it).

## Innesti: il film su Ettore Bozzolo, storia del Custode dei Castagnei

Gli elementi per fare un film ci sono tutti: un posto meraviglioso lontano dal caos urbano, un'attività avvincente, alberi secolari, un patrimonio di tradizioni, un essiccatoio dell'Ottocento in pietra e legno ancora funzionante, da cui nasce e si trasforma la castagna Graessina. Partendo da qui, la famiglia Bozzolo (dell'azienda agricola **Marco Bozzolo**) ha deciso di realizzare un film, dal titolo "Innesti", per raccontare tanta bellezza e conoscenza attraverso un percorso documentaristico, ma capace di fare sognare. Ex-cathedra Custode di Castagnei per vocazione, **Ettore Bozzolo** vive nel borgo di **Viola**, bacellato (CN) dove ha deciso, 20 an-



Sandro Ettore Bozzolo durante le riprese del film "Innesti"

ni fa, di recuperare una tradizione ormai abbandonata: la castanicoltura. Albero dopo albero, anno dopo anno, la sua azione di cura lenta e costante ha trasformato boschi abbandonati in giardini rigogliosi attraverso l'innesto, una pratica oggi quasi completamente scomparsa: con cui il tron-

co di un vecchio arbusto diventa la base di una nuova vita. A seguire Ettore nella sua attività di questi vent'anni c'è stato lo sguardo curioso e costante di uno spettatore inedito: il figlio **Sandro**, che con la sua telecamera ha scelto di documentare il padre nella sua azione quotidiana. Con

un'attenzione speciale, sin da adolescente, Sandro filma la rinascita dei castagnei, il graduale recupero di un patto silenzioso tra uomo e natura. Oggi queste riprese rappresentano una testimonianza ventennale che supera i confini della vicenda familiare e diventa una storia di resilienza e

Sulla piattaforma Vimeo, e sulla pagina Facebook oltre che sul sito dell'azienda, è spiegato il progetto. Racconta **Ettore**: «Il 90% dei castagnei in Italia è abbandonato; chi se ne doveva prendere cura è sceso verso la città. Con l'abbandono delle aree intere, non sappiamo più cosa stiamo lasciando indietro. Un innesto è un'antica pratica per cui una nuova linfa rinnova un vecchio tronco; con l'innesto mio padre Ettore trasforma dei castagnei moribondi in nuovi giardini, recuperando un intero ecosistema che altrimenti sarebbe destinato all'estinzione. Ettore è l'ultimo custode dei castagnei. Il nostro documentario è una sorta di manifesto di emergenza contro la scomparsa

ma anche la nota positiva di un lento recupero di una comunità. Vogliamo che Ettore non sia l'ultimo Custode, ma un tassello sicuramente importante ma non unico di un mondo da ricostruire tutti insieme».

Il progetto, in lavorazione da molti anni, ha trovato la produzione di Unfilm di Torino, con la scrittura di **Francesca Arossa** con Sandro Bozzolo, finanziato da Film Commission Torino Piemonte, con la coproduzione di Rai Cinema, che si occuperà anche della distribuzione. Una parte del progetto è stata sostenuta dal crowdfunding per essere un film "di comunità", uno strumento per dare voce al territorio. Non resta che aspettare di vederlo, nella primavera del 2022.

di Maurizio Ribotta

## I MICRORGANISMI E IL BIOCONTROLLO

Gli agenti di biocontrollo batterici sono emersi in qualità di alternativa più ecologica ai pesticidi chimici nella difesa fitopatologica. Il loro funzionamento si basa sulla soppressione dei patogeni vegetali mediante la produzione di sostanze inibitorie, quali gli antibiotici. Il mercato del biocontrollo si articola nei seguenti campi: batteri per il controllo di malattie, nematodi parassiti, funghi antagonisti per il controllo di malattie, funghi entomopatogeni, baculovirus: utilizzo in crescita in frutticoltura. L'uso del Biocontrollo si estende anche nell'ambito delle sostanze nutritive. I microrganismi appartenenti al genere *Bacillus* sono ampiamente utilizzati in ambito biotecnologico, come nel biocontrollo naturale dei patogeni in agricoltura, nella produzione



di insetticidi, di antibiotici, di enzimi e probiotici in quanto considerati veri e proprie fabbriche naturali per la produzione di composti bioattivi.

Diverse specie batteriche appartenenti al genere *Bacillus*, tra cui *B. subtilis* e *B. amyloliquefaciens*, incluse nella categoria dei PGPR (Plant Growth Promoting Rhizobacteria) considerati quindi batteri della rizosfera partecipano, con altri microrganismi, alla densificazione dei composti azotati, e sono efficaci nel controllo di molte malattie delle piante causate sia da patogeni del suolo sia da patogeni del post-raccolta e della fillosfera. Questi batteri hanno la capacità di colonizzare le radici con estrema rapidità producendo un biofilm (comunità microbiche altamente strutturate

che aderiscono alle superfici); e la capacità di secernere proteine e metaboliti secondari e inoltre non sono patogeni per l'uomo. Questi batteri sono importanti agenti di biocontrollo, in grado di promuovere la crescita delle piante e sintetizzare diversi metaboliti con attività antibatterica e anti-fungine. È evidente il potenziale quale agente di controllo biologico contro funghi fitopatogeni e batteri, mediante applicazione di una soluzione di *Bacillus* in pieno per via fogliare e radicolare. Ciò si verifica per un'azione antagonista nei confronti di funghi fitopatogeni sia dell'apparato aereo delle piante (*Alternaria* spp., *Botrytis cinerea*, *Oidium* spp., *Bremia* spp., *Perozonospora* spp., *Monilinia* spp.), sia dell'apparato radicale (*Phyium* spp., *Rhizoctonia* spp., *Fusarium* spp. e *Sclerotinia* spp.). L'azione antagonista e l'inibizione dello sviluppo dei funghi patogeni è dovuta alla digestione di pareti e membrane cellulari

del micelio, attraverso la produzione di enzimi chitinolitici, glucanolitici e proteolitici che comportano la fuoriuscita dei liquidi cellulari, la disidratazione e la morte del patogeno. I prodotti ricchi di *Bacillus* oggi possono essere usati su tutte le colture e nei diversi ambienti pedoclimatici. A partire dalla semina e dal trapianto fino alla fase di pre e post raccolta (*Vincenzo Sellitto-Terra e Vita*). Il biocontrollo è un ambito attualmente in profonda evoluzione e con non poche difficoltà applicative. Sicuramente il trend di riduzione delle molecole nell'ambito dell'agricoltura sta influenzando l'introduzione dei prodotti per il biocontrollo e le evoluzioni applicative di tutti i tratti. Va considerato che l'applicazione dei prodotti di biocontrollo è profondamente diversa e non va paragonata all'utilizzo dei principi attivi di sintesi chimica sia in termini di risultati e anche di tecniche applicative (esempio preferire trattamenti serali, acidificazione dell'acqua, utilizzo di concimi che possono veicolare meglio il prodotto, etc).

**L'INTERVENTO** La presenza incontrollata ha prodotto danni ingenti sull'agricoltura della provincia di Novara

# Fauna selvatica: bata scuse, è ora di agire

Tutti i soggetti cui sono affidati ruoli in materia di gestione e controllo si assumano per intero questa responsabilità

di **Manrico Brustia**  
Presidente di Cia No-Vco

La presenza incontrollata di fauna selvatica, i cui effetti si sono riversati sull'agricoltura della provincia di Novara, in particolare nell'area centro nord, da Marano Ticino ad Armeno per intenderci, ha prodotto danni ingenti. Danni diretti alle colture ed ai seminativi e danni indiretti a tutte quelle aziende che, dopo aver subito per anni danni al Mais, alla Soia e ai viti cereali, ha deciso di non seminare per evitare di buttare in una sola notte, giornate di lavoro e capitale per anticipare le spese colturali.



**Manrico Brustia**

I primi 6 mesi dell'anno 2021 registrano una quantità di danni alle colture agricole, che dovranno essere pagati agli agricoltori in tempi rapidi, come mai si

erano visti. E' sempre più impellente che tutti i soggetti cui sono affidati ruoli e responsabilità in materia di gestione e controllo della fauna selvatica, si assumano per intero questa responsabilità. Gli albi sono finiti, per di più, Ispra, cui ci siamo rivolti per conoscere i criteri che stanno alla base di una gestione equilibrata dei selvatici ha detto chiaramente che non sono mai stati rifiutati piani di controllo che mettano in equilibrio il caco di ruoli in rapporto per ettaro di superficie. ATC e CA sono chiamati a gestire senza scuse il prelievo della fauna che gli compete: daini e caprioli in primis.



La Regione Piemonte deve mettere in moto i propri uffici per controllare e verificare che questi soggetti lavorino nella giusta direzione, altrimenti proceda a ra-

che consente di superare un limite storico invocato dalle Province - cui la legge affida il contenimento - per giustificare le proprie difficoltà. Ora le province organizzano, senza attendere un giorno, una rete territoriale di coadiutori in grado di realizzare efficaci operazioni di controllo e contenimento. Ripetiamo: non ci sono più scuse e nemmeno alibi, è ora di agire. Diversamente gli agricoltori saranno legittimati a chiamare in causa tutti coloro che, onestamente al proprio dovere, si rendono complici del disastro che in questi mesi ha causato danni insostenibili e non più ripetibili all'agricoltura.

## Registro dei trattamenti: obbligo sempre più stringente

Proviamo a rifare il punto sull'obbligatorietà della corretta tenuta del registro dei trattamenti da parte di tutti gli utilizzatori di fitofarmaci. **Dueque le aziende agricole che acquistano e utilizzano questi prodotti hanno tutto l'obbligo di compilare il registro dei trattamenti, e di conservarlo** sempre l'azienda per 3 o 5 anni successivi all'anno di compilazione ed essere messo a disposizione, se richiesto, alle Autorità di controllo.

La fonte normativa è il decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 che, all'art. 16, richiama l'obbligo del "registro dei trattamenti" che va compilato in ogni sua parte dal titolare dell'Ente o dell'Azienda che lo detiene o da un suo delegato. L'elenco degli obblighi della compilazione riguarda coloro che effettuano trattamenti esclusivamente in orti e giardini familiari, il cui raccolto è destinato al consumo umano. Vediamo ora cosa deve riportare il

registro dei trattamenti. Sul registro devono essere annotati, oltre ai dati dell'azienda, tutti i trattamenti effettuati con i prodotti fitosanitari e coadiuvanti ad uso professionale, utilizzati. In particolare: la denominazione della coltura trattata e la relativa estensione espressa in ettari, la data del trattamento, il prodotto e la relativa quantità impiegata, espressa in chilogrammi o litri, nonché l'Università che ha reso necessario il trattamento. La registrazione va fatta entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento. Il registro dei trattamenti deve essere compilato anche quando i trattamenti vengono eseguiti per la difesa delle derrate alimentari immagazzinate, per gli impieghi effettuati in ambito extra-agricolo (verde pubblico, diserbare canali, sedi ferroviarie, ecc.).

Le norme relative alla condizionalità, obbligatorie per le aziende che percepiscono Pac e Psr, richiedono oltre

ai precedenti contenuti, che venga indicata anche la data di semina/trapianto, l'inizio fioritura e la data di inizio raccolta.

I trattamenti effettuati da imprese che operano per conto terzi devono essere riportati nel registro, sulla base della documentazione rilasciata dalla persona che ha eseguito l'intervento fitosanitario. Il terzista annoterà di rettificare i singoli trattamenti confermando ogni intervento fitosanitario effettuato.

Abbiamo richiamato la normativa sull'obbligo di tenuta del registro dei trattamenti in quanto Cia No-Vco offre gratuitamente ai propri associati una consulenza tecnica da parte del dottor **Gabriele Balzaretto**, per orientare le aziende nella corretta gestione di questo importante e obbligatorio strumento di lavoro.

**Le aziende possono richiedere un specifico appuntamento telefonando allo 0321.398217 (Mirella Urbina).**

## RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

### Recovery Plan, povero suolo agricolo!

L'utilizzo del Recovery Plan tiene banco oramai da mesi sui tutti i mezzi di informazione e sui banchi della politica.

*Sono state fatte tonnellate di polemiche, si sono sputate sentenze e valutazioni a vanvera da decine di più o meno esperti, è stato usato come arma per abbattere il governo precedente e tanto altro.*

*La cosa però che mi preoccupa e mi spaventa, prendendo lo spunto dal ventilato progetto di una superstrada tra Novara e Vercelli, approfittando dei soldi del Recovery Plan, è che una buona fetta di questi finanziamenti finiranno in asfalto e cemento (magari raccolti di verde per essere green), in opere utili solo a qualcuno, dove a pagarne un prezzo altissimo sarà come al solito il terzario agricolo.*

*Il Parlamento in formoso schieramento trasversale da sfidatori di cemento cerca di risolvere i problemi del Paese puntando sempre sui grandi opere, fortemente sponsorizzato da grandi gruppi non certo per filantropia o fede politica.*

*Credo che sia quantomeno doveroso, in presenza di questa situazione, che le organizzazioni agricole alzino il tiro; basta discutere solo di indennizzi e compensazioni, che sono nient'altro che tangenti legalizzate per acquisire consenso. Credo che sia ora che le Organizzazioni di concerto formulino un progetto di legge di iniziativa popolare da presentare con una raccolta di firme (50.000) ad un Parlamento che tiene ferme ad arte tutti i tentativi di porre sotto tutela il territorio agricolo dai tempi del ministro Catania.*

*Credo che sia ora di dire basta allo scempio di territorio. In Italia ne abbiamo pochissimo, non siamo autosufficienti nella produzione di alimenti, ne abbiamo già perso tantissimo, perché insistere?*

*Se questa è l'economia verde che dovrebbe scaturire dalle riflessioni sulla pandemia? Boh! Le organizzazioni agricole sono sindacati che dovrebbero difendere gli interessi degli agricoltori ma è inutile affermare in tutte le sedi che gli agricoltori sono un presidio del territorio per poi lasciarlo togliere da sotto i piedi senza nessuna valutazione costi-benefici; ricordiamoci che è un mezzo di produzione, è come demolire una fabbrica per far passare una strada. E la produzione? Sono ormai un anziano ex agricoltore, mi scuso per il tono polemico ma ci vuole, purtroppo ho il cervello buccato da tantissimi anni, dove si mandano tante utopie che non sono mai diventate realtà, ma non mi rassegnare a diventare un semplice tubo digerente; però ancora che qualcuno si prenda a cuore un problema che peserà moltissimo sulle future generazioni.*

*Per concludere auspico che qualcuno si muova perché non vorremmo che il contratto di stracaccia l'anno scorso rimastano; l'altra l'ho stracciata una decina di anni fa per motivi molto simili. Buon lavoro.*

**Antonio Tamburelli**

## VENDEMMIA TURISTICA E DIDATTICA: SI PUÒ FARE

Anche a Novara, ma con ogni probabilità in tutto il Piemonte, sarà possibile avviare la vendemmia turistica e didattica.

Grazie all'azione dell'Associazione Nazionale Città del Vino, ben rappresentata a Novara da Stefano Vercelli, è stata promossa un'iniziativa tesa a promuovere, in accordo con l'Ispektorato territoriale del lavoro, il Servizio Prevenzione sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Asl e le Associazioni Agricole, le operazioni di vendemmia svolte con finalità culturale e ricreative. Si tratta di aprire le aziende vitivinicole, rivolgendosi ad un pubblico sempre più numeroso di turisti enogastronomici, nel momento clou della stagione ovvero durante la vendemmia. Le regole da rispettare, partendo da esperienze già av-



viate in Piemonte, in particolare dalla città di Alba, potrebbero delinearsi nelle seguenti modalità. La vendemmia turistica non è considerata attività lavorativa e non può essere tributata, ha carattere di limitazione nel tempo e non può essere ripetuta nella medesima azienda nel breve periodo. L'attività potrà essere svolta da un numero

limitato di enoturisti e comunque in misura proporzionata alla dimensione della vigna. L'azienda che intende promuovere questa attività lo dovrà comunicare all'Ispektorato Territoriale del Lavoro e sarà chiamata a rispettare le vigenti normative in materia di sicurezza a tutela dei lavoratori, e le disposizioni sulle prevenzioni

Covid-19 vigenti; dovrà dotarsi inoltre di idonea copertura assicurativa responsabilità civile terzi per danni a cose e persone.

Un'iniziativa importante per almeno due aspetti. Con questa iniziativa si va a definire una questione che in passato aveva generato non pochi contenziosi legati alla presenza in azienda, in occasione della vendemmia, di persone sprovviste di contratto di lavoro, ma coinvolge dagli aspetti turistico - didattico - ricreativo delle operazioni aziendali.

Il secondo aspetto è la presa d'atto di una realtà, quella del turismo didattico in aziende agricole, che si sta consolidando e che necessita di regole in grado di codificare e disciplinare realtà che, proprio per la loro evoluzione, superano le attuali norme.

**NUOVO PROGETTO** *Al via l'iniziativa Cia delle Alpi per la valorizzazione dell'ambiente con diversi eventi*

# Assaggi di collina, l'agricoltura è salute

Cibo, cultura e benessere: il contributo del settore primario alla ripartenza del territorio tra sostenibilità e corretti stili di vita

Salutare il sole con tecniche olistiche, tra il profumo e il colore della lavanda in fiore, nel suggestivo paesaggio della collina di Revigliaso. Il primo "assaggio" multisensoriale della collina chierese è avvenuto sabato 19 giugno durante la fioritura della lavanda, all'alba delle 5,30 del mattino (anterprima il 17 giugno nell'ambito del progetto Welfare Verde: azioni di welfare aziendale) nel bucolico paesaggio tinto di viola dell'azienda agricola "Le Officinali della Collina", tra colori, aromi e meditazioni yoga.

«Un'esperienza inedita e affascinante che Cia Agricoltori delle Alpi, con il contributo di "Strade di colori e sapori", il patrocinio della città di Chieri e i partner di progetto "Consorzio di Tutela del Freisa di Chieri e della Collina Torinese" e "Associazione Cù Che Vale" nel contesto del suo progetto "Pistada", ha messo in campo nell'ambito di un nuovo progetto dedicato a cibo, cultura e benessere, con diversi eventi in programma tra giugno e dicembre.

«Ci rivolgiamo ad un target adulto - spiega Elena Matar-



© Vergnano&Vergnano

renti, referente del Progetto, nonché responsabile dell'Area Torino Est di Cia Agricoltori delle Alpi - interessato ad approfondire tematiche enogastronomiche, con riferimento anche all'aspetto salutistico. Puntiamo ad attrarre residenti dell'area metropolitana torinese, affinché scoprano la bellezza del paesaggio collinare del chierese e delle attrattive culturali del suo centro storico. Vogliamo proporre un turismo di prossimità, fruibile nei weekend

estivi e autunnali».

Tra i prossimi appuntamenti, da settembre in poi, gli eventi "Tonda e Gentile... e in bellavista" percorso alla scoperta della nocciola, dal campo alla degustazione; "L'Albugnino incontra il Freisa di Chieri... e il Freisa di Chieri incontra l'Albugnino", viaggio lungo il sentiero dei santi che porta dall'abbazia di Vezuliano al colle don Bosco, fino al castello di Cinzano, dove ristorarsi tra vini e prelibatezze del territorio e successivo percorso

inverso; "La stagionalità: nutrimento per il corpo e per l'anima, consigli di lettura per veri appassionati di cibo", incontri divulgativi di presentazione di un prodotto stagionale, tipico del territorio, abbinati a presentazioni letterarie dedicate, con interventi dei produttori, di un esperto di cucina e di una libreria della città di Chieri.

«Siamo convinti - osserva Stefano Rossetto, presidente Cia Agricoltori delle Alpi - che l'Agricoltura possa offrire un notevole supporto al rilancio del territorio, soprattutto ora che la pandemia ha messo in evidenza l'importanza della sostenibilità ambientale e del benessere locale a corretti stili di vita. Creddiamo che perennare ai visitatori di approfondite conoscenze e entrare in contatto con esperienze dirette alla scoperta della filiera agroalimentare, anche attraverso inedite contaminazioni culturali e multisettoriali, sia un buon modo per assaporare le autentiche potenzialità del mondo rurale, con il coinvolgimento diretto delle aziende agricole e degli operatori locali».

## FESTA DI PECETTO

Premio Ciliegia d'oro al nostro Cesare David



Congratulazioni al socio di Cia Agricoltori delle Alpi Cesare David (nella foto), che si è aggiudicato il premio Ciliegia d'oro 2021 alla 106ª edizione della Festa delle ciliegie a Pecetto Torinese. Quella di David è risultata la miglior produzione di ciliegie di Pecetto.

«Siamo convinti di poter dare un contributo ai volontari della Protezione civile, il loro lavoro è prezioso e lo supportiamo volentieri ogni volta che ne abbiamo occasione. Nei mesi più drammatici della pandemia, i nostri uffici hanno fatto sforzi straordinari per sbrigare le pratiche di servizio ai cittadini, decidendo di devolvere una parte del ricavato ai volontari impegnati nell'emergenza, con il coinvolgimento diretto della nostra Associazione di solidarietà e sviluppo, Ases. La scelta di acquistare dei defibrillatori da donare alla Protezione civile è venuta di conseguenza».

Così il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rossetto, spiega la donazione di due defibrillatori alla Protezione civile del Piemonte, grazie ai fondi

**DONAZIONE** *Iniziativa di Cia e Ases-Agricoltori Solidarietà e Sviluppo*

## Due defibrillatori alla Protezione civile



raccolti in collaborazione con Ases (Agricoltori Solidarietà e Sviluppo), la Ong di Cia Agricoltori Italiani. La consegna del materiale è avvenuta nella sede della Protezione civile del Piemonte, a Torino, alla presenza

dell'assessore regionale alla Protezione civile, Marco Gabusi, direttore della Protezione civile regionale, Franco De Giglio, del presidente e del direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rossetto e

Luigi Andreis, e del presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, Gabriele Carenni. «Ringraziamo Cia Agricoltori delle Alpi - commenta l'assessore Gabusi - che, insieme all'associazione Ases,

ha voluto scegliere l'esercito dei volontari per questa significativa donazione. Si tratta di un gesto che non solo aiuta ad incrementare la sicurezza della popolazione, ma che certifica ancora una volta l'importanza della Protezione civile per tutto il settore economico e sociale del territorio. Ogni giorno di più siamo orgogliosi della Protezione civile piemontese e siamo felici perché l'attenzione di tanti compari produttivi dimostra che ormai è diventata patrimonio di tutti».

Lo spirito della solidarietà agricola viene evidenziato dalla presidente di Ases -

Agricoltori Solidarietà e Sviluppo, Cinzia Pagnè: «Da sempre la solidarietà fa parte del modello di vita degli agricoltori, poter collaborare ed essere utili alla comunità di appartenenza è un tratto distintivo di chi lavora con la terra, quella stessa terra che ci dà nutrimento e ci garantisce una vita sana. Cercare di supportare in qualche modo la nostra comunità è stato per noi un gesto spontaneo e lo abbiamo fatto donando due defibrillatori alla Protezione Civile piemontese consapevoli dell'importanza di questi strumenti per salvare vite umane. Come Ases - Cia siamo orgogliosi di aver potuto contribuire con questo gesto destinato a aiutare chi si troverà in difficoltà e oggi ci sentiamo ancora più uniti al nostro territorio e alla sua gente».

## APPELLO DI CIA

In fumo il fieno dei fratelli Rovei, doniamo il foraggio necessario

In poche ore il meccanismo spontaneo di solidarietà tra agricoltori è di nuovo prontamente entrato in funzione, dopo che un improvviso incendio ai depositi dell'azienda agricola La Primula dei fratelli Rovei, a Pianezza, ha letteralmente mandato in fumo, nella serata del 10 giugno, tutte le scorte di fieno dell'allevamento. L'immediato appello di Cia Agricoltori delle Alpi, insieme al passaparola degli stessi agricoltori, ha consentito di reperire il fieno

necessario per far fronte alle necessità alimentari dei bovini da latte dell'azienda.

Chi fosse ancora disponibile a donare del fieno, può inviare un messaggio whatsapp a Cia Agricoltori delle Alpi al 345.4008683. L'azienda agricola Dentis Oreste di Torino, Strada della Berlia 543, si è resa disponibile a stoccare presso la propria sede le riserve di foraggio oggetto della donazione, finché La Primula non avrà ripristinato le strutture distrutte.

## Franco Bagna in pensione dopo 42 anni

Il primo maggio, Festa del Lavoro, è andato in pensione Franco Bagna (nella foto), responsabile fiscale di Cia Agricoltori delle Alpi, nella zona del Canavese. Non poteva esserci, per lui, giorno migliore per festeggiare il traguardo della meritata quiescenza professionale.

Franco ha trascorso oltre 42 dei suoi 62 anni al servizio della Cia del territorio. Era stato



Dal 2013 era responsabile fisca-

le, sempre nella Cia del Canavese. Grazie alle sue qualità umane, oltre che alla sua costante disponibilità a collaborare con tutti, in questi giorni Franco sta ricevendo numerose attestazioni di stima da parte di coloro che negli anni hanno avuto modo di lavorare con lui, tra soci e colleghi. Espressioni di gratitudine che vengono fatte proprie dalla Presidenza, dalla Giunta, dalla Direzione di Cia Agricoltori delle Alpi e dai colleghi tutti, con l'augurio che Franco possa dedicarsi a tempo pieno alla famiglia e alle sue passioni di sempre.

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Utilizzare gli interessati a invitare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemontese", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

**VENDO**

**MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE**

- Per inutilizzo NASTRO TRASPORTATORE A CATENA per fieno, legna, ecc. Lunghezza da 7 a 10 metri, altezza regolabile. Dotato di motore elettrico con doppio senso di marcia. Sempre ricoverato e funzionante. Visionale in qualsiasi momento. Per info chiamare 3493396860, comune di Demonte (CN), oppure 3334503592
- Per inutilizzo BARRA FALCIANTE BCS per motocoltivatore. Monta anche di fangaia e albero per montaggio su modelli Galdoni. Tel. 3493396860, comune di Demonte (CN), oppure 3334503592
- VASCA in ferro per trasporto uova, causa inutilizzo, misure: 4,70 mt lunghezza x 2,18 mt larghezza x 1,10 altezza. Buono stato tenuta sempre al coperto visibile a Sessame (AT). Possibilità foto con WhatsApp. € 1500 trattabili. Astenersi perditempo, tel. 3479148985
- FBIGO late Alfalangi di 5 funzionante, € 300, tel. 3926263225
- COLLARE da campagna, per cavallo da tiro, tel. 0131710122
- ATTREZZATURA completa per giardinaggio, in ottimo stato, verso affare, venduta causa cessata attività, tel. 3475759429 ore pasti
- CISTERNA verificata litri 2.000 marca Giuliano, tel. 3492274350
- FIMBALLATRICE per balle piccole marca John Deere

**compro, vendo, scambio**



tipo 224 T, tel. 3492909036

- CASCO mod. KASCO 88 professionale con ricambio dell'aria purificata tramite filtri A.P.S., idoneo per i trattamenti fitosanitari in serra e in agricoltura in generale, dove è necessario proteggere le vie respiratorie. Usato pochissimo e in perfetto stato. Se interessati invio foto tramite WhatsApp, tel. 3398573192

fare, tel. 3297213616 - 345038653

**FORAGGIO E ANIMALI**

- CONIGLI da riproduzione 5 femmine, di cui due gravide e una con i piccoli e un maschio. Prezzo in privato. Tel. 3661439815

**PIANTE, SEMI E PRODOTTI**

- SPANDILETAME non omologato in ottimo stato, sempre in fangaia causa inutilizzo. Vendo anche saldatrice trifase (380-220) funzionante e garantita. Tel. 3334390673
- TUBI PER IRRIGAZIONE diametro 100 attacco a sfera buono stato, prezzo da concordare, tel. 0141297198
- DUMPER OMAS molto ben tenuto. Tel. 349258080
- RIMORCHIO 50 quintali, ribaltamento idraulico trilaterale, piede idraulico, freno idraulico, ruotino per piccoli spostamenti, TELA alimentare per una pari al nuovo, astenersi curio, tel. 3398547733
- TORCHIO del '900 e BOTTE degli stessi anni, a Montaldo Bormida, tel. 3398397205

**TRATTORI**

- GOLDONI euro W4085 poco usato, anno 2007, 866 ore, gomme originali, € 10.000, tel. 3491243146
- TRATTORE CARRARO mod. TRX 9400 reversibile, 4 ruote motrici, ore di lavoro effettive 1090 usato solo per taglia erba e trattamenti fitosanitari nel frutteto di casa. Foto via WhatsApp, tel. 3398573192

**AUTOMOBILI E MOTO - CICLI**

- HONDA 50, ottimo affare, a Montaldo Bormida, tel.

- 3398387205
- SCOOTER Suzuki 50 in buono stato, 300 euro trattabili, tel. 3351731604
- 4 PNEUMATICI con cerchione N.6.50.R.16; 2 pneumatici n. 7.50.R.16. Tel. 333322792
- GIULIETTA 1600 Diesel anno 2017 - km 60.000, prezzo € 10.000, tel. 3472344917

**TERZENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI**

- AZIENDA AGRICOLA adibita maneggio cavalli 72.000 m<sup>2</sup> bellissima posizione, tel. 360367227
- TERRENO AGRICOLA coltivato a vigneto nel Comune di Acqui Terme 35.000 mq di cui 22.000 a Moscato d'Asli e Dolcetto d'Acqui, tel. 3315850984
- TERRENO montano con baita: Boves (CN) Frz. Castellar, 1000 mt altitudine; Tetto Bataglia, 12.900 mq, prato e bosco con rustico inizio 90 in pietra locale, mq 30 con portico antistante, ben soleggiato, indipendente, con sentieristica per Fontana Cappa in Bissalta, ideale per chi ama la montagna pulita. Foto e dettagli su Internet: "rustico con terreno montano pulito Boves", tel. 3479441687

- Varazze (Piani D'Inveva) - BILOCALE in buone condizioni, arredato, terzo piano con ascensore, composto da ingresso in soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale con balcone, bagno, vista mare, cantina, posto auto, piscina condominiale con vista mare panoramica. Tel. 3383013882
- TERRENO EDIFICABILE mq. 800 circa a Maranzana (AT), vicino cantina sociale, su strada comunale, panoramica, ideale per casetta prefabbricata, tel. 014177975

**UARI**

- Vecchia BIGONCIA o ARBI in legno € 100, vecchio banco da falegnameria, tel. 3774549870

**MACCHINE DA COLLEZIONE**

- RENAULT R4 1000 storica restaurata tutta revisionata + 2 ruote antiveh complete di cerchio, tel. 3396072689 - 0141943330

**CERCO**

**LAVORO**

- GIOVANE VOLENTEROSO pratico lavori forestali, per abbattimento alberi, uso trattore e motosega, astenersi perditempo, tel. 3517115149

**PIANTE E SEMI**

- PIANTE VERNA (ontano), tel. 339168593

**AZIENDE E TERRENI**

- TERRENO AGRICOLA IN AFFITTO IN TORINO E PROVINCIA. Valuto qualsiasi metratura. Sarebbe meglio avere acqua ed elettricità, tel. 3664391447

**E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE**

- Az. Agr. Vivaldi di Cuzago: cercasi SCANA-RACCOGLI PATATE AUTOMATICA con BUNKA usata in buono stato, per raccolta 2021, vitaliducaggio @libero.it, tel. 3474332100

**TRATTORI**

- CINGOLATO Lomborghini C352 o Same Fox 55 anche non funzionanti, tel. 3333763972

**FORAGGIO E ANIMALI**

- CAVALLA, massimo 15 anni, da utilizzare per passeggiate dilettantistiche, fine settimana, comune di prezzo, tel. 3285389687

**Modulo da compilare**

Da inviare a  
**Nuova Agricoltura Piemontese e Valle d'Aosta**  
via Onorato Vigliani, 123 - Torino  
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio .....

.....

.....

Cognome e nome .....

.....

.....

Indirizzo o recapito .....

.....

Tel.....

**GRUPPO CAPAC** UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

**LE NOSTRE COOPERATIVE**

**Dora Baites** Soc. Agr. Coop. via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288  
Magazzino di Alica Castello  
Loc. Benna - Alica Castello (VC) Tel. 0161 90581  
Magazzino di Saluggia  
C/ra Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 488373

**Agril 2008** Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole Pie (TO) Tel. 011 9862856  
Magazzino di Carignano  
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692550

**Riveso** Soc. Agr. Coop. C/ra Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9495051

**CBMM** Soc. Agr. Coop. via Cortano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

**Agricoltori del Canavese** Soc. Agr. Coop. Frz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812  
Magazzino di Romano Cas  
via Briè - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

**Vigemse** Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9898907

**San Pietro del Gallo** Soc. Agr. Coop. Frz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacesrl.it


**PROFESSIONAL**

PROFESSIONISTI COME TE

**TORNO  
SUBITO**

**SCEGLI UN VEICOLO DELLA GAMMA FIAT PROFESSIONAL  
A PARTIRE DA 9.650 EURO OLTRE IVA IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE DEL TUO VEICOLO USATO.  
E CON <sup>4</sup>LEASING PRO ANTICIPO ZERO E CANONE DA 137 EURO AL MESE.**

**TAN 3,80% - TASSO LEASING 3,91%**
**OFFERTA VALIDA FINO AL 30 GIUGNO RISERVATA AI TITOLARI DI PARTITA IVA**

Es. Leasing 4990 su FERRINO 1.3 Multijet 90cv E64-Final Valore Fattura Promo € 9.650 (incl. Iva, messa in strada, IPT e contributo PPL). **Anticipo € 0.** Durata 60 mesi. **50 canoni mensili di € 137,00** (Incluso Manutenzione € 200 e Pnliva Pneumatici Plus € 141,87). **Riscatto € 3.421.** Spese istruttoria € 325. Iva di € 16. Tan fisso 3,80% (salvo arrotondamenti). Tasso Leasing 3,91%, spese incasso € 3.500/canone, spese rendiconto cartaceo € 3/anno. Km previsti 30.000/anno, costo supero 0,05€/km. Tutti gli importi sono al netto di Iva (ove prevista). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale negoziatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Doc. precontrattuali e assicurativa in Concessionaria e su [fca.bank.it](http://fca.bank.it) (spec. trasparenza). Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione valida per possessori di Partita IVA fino al 30/06/2021 in caso di permuta o rottamazione usata. Consumo di carburante ciclo misto (litri/100 km): 5,3 - 5,2 (plurimot.) 14,5-7,8 (dicast.) emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 155-137 (plurimot.) 370-206 (dicast.) Valori arrotondati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/05/2021 e indicati a fini comparativi.

 Carta Fiat Professional Visa: scopriala ora con [www.fcabank.it/carte-di-credito-fiatprofessional](http://www.fcabank.it/carte-di-credito-fiatprofessional)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

**SIAMO APERTI  
IN SICUREZZA**

**SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.**  
 Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub> di 450 ton/anno.  
 Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

**SPAZIO**

LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**TORINO**
**Via G. Reiss Romoli, 290  
Tel. 011 22 62 011**

 Seguici su: [www.spaziogroup.com](http://www.spaziogroup.com)  
[veicolocommerciali@spaziogroup.com](mailto:veicolocommerciali@spaziogroup.com)
**TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30 / SABATO 9-13**
**SIAMO APERTI SABATO MATTINA**